



RELAZIONE ANNUALE SULLE ATTIVITÀ SVOLTE NELL'ANNO 2015

COMUNITA' IMPEGNO SERVIZIO VOLONTARIATO Onlus

CISV Onlus
Corso Chieri 121/6 – 10132 TORINO - Tel. +39.011.8993823 - Fax +39.011.8994700
segreteria@cisvto.org – www.cisvto.org

Sedi Secondarie:
Via Trieste, 18 – 09047 Selargius (Cagliari)
Via Momo, 27 – 28047 Oleggio (Novara)

Cod. Fiscale 80101280016

Per donare:
IBAN IT25 K 05018 01000 000000110668
c/c postale n. 26032102



Parte I: Informazioni Generali

Provvedimento di riconoscimento di idoneità MAECI	D.M. 128/004194 del 14/09/1988
Iscrizione all'Elenco delle Organizzazioni della Società civile ex-lege 125/14	Decreto 2016/337/000162/5 del 04/04/2016
Acronimo e denominazione dell'ONG	C.I.S.V. Onlus - Comunità Impegno Servizio Volontariato - Onlus
Sede legale	Corso Chieri 121/6, 10132 - Torino TO
Sede operativa	Corso Chieri 121/6, 10132 - Torino TO
Altre sedi	Via Momo 27, 28047 - Oleggio NO Via Trieste 18, 09047 - Selargius CA
Codice fiscale/Partita IVA	80101280016
Tel./Fax	0118993823 / 0118994700
Sito Web e indirizzo di posta elettronica certificata	www.cisvto.org - cisv@itpec.it
Rappresentante Legale	Perotti Federico
Soci ¹	143
Personale in servizio ²	In Italia: 16 Espatriato: 15
Eventuale federazione di ONG cui appartiene l'Ente	FOCSIV - Federazione Organismi Cristiani Servizio Internazionale Volontario COP - Consorzio Ong Piemontesi

¹ Ovvero tutti coloro che a vario titolo versano una quota associativa.

² Cfr. Punto 4.5 delle Procedure DGCS per il riconoscimento di idoneità delle ONG.

Parte II: Elementi principali del bilancio relativo all'anno cui la relazione fa riferimento.

	Anno 2015	Anno 2014	Anno 2013
Proventi totali/ Ricavi	€ 4.017.126	€ 4.488.842	€ 5.782.503
- di cui, provenienti da enti pubblici ³ , anche sovranazionali (in valore ed in percentuale sul totale dei ricavi)	€ 2.298.383 57%	€ 2.644.014 59%	€ 3.959.449 68%
- di cui, provenienti da soggetti diversi da enti pubblici ⁴ (in valore ed in percentuale sul totale dei ricavi)	€ 1.718.743 43%	€ 1.844.828 41%	€ 1.823.054 32%
- di cui, provenienti da attività commerciali (in valore)			

	Anno 2015	Anno 2014	Anno 2013
Attività nette	€ 3.051.704	€ 2.423.524	€ 2.365.247
Patrimonio netto⁵	€ 795.926	€ 822.094	€ 861.916
Risultato netto della gestione (avanzo/disavanzo)	€ -26.167	€ -39.822	€ 2.473

	Anno 2015	Anno 2014	Anno 2013
Progetti realizzati (in numero)	N 41 (30 all'estero, 11 in Italia)	N 51 (40 all'estero, 11 in Italia)	N 58 (40 all'estero, 18 in Italia)
Progetti realizzati (in valore)⁶	€ 3.774.258	€ 4.167.718	€ 5.528.656
Modalità di riconciliazione (del costo sostenuto per i progetti realizzati) con il bilancio	Il valore evidenziato corrisponde al totale della sezione "oneri attività tipiche"+"oneri promozionali" del rendiconto gestionale 2015		

³ Es. Stato, Regioni, Enti Locali, Unione Europea, Organizzazioni Internazionali etc

⁴ Es. Contributi da enti o soggetti privati, 5x1000, quote associative, Fundraising, attività commerciali etc.

⁵ Cfr. Artt. 2423 e sgg. del Codice Civile

⁶ Scrivere la somma dei costi sostenuti per i progetti di cooperazione allo sviluppo (sia finanziati dal MAE sia finanziati da altri enti). Il dato deve riferirsi all'ammontare del costo per l'annualità di riferimento.

Parte III: Attività generale svolta nel periodo di riferimento

III.1. Attività

La presente relazione annuale illustra le attività realizzate nell'anno 2015 dalla Ong CISV Onlus (COMUNITÀ IMPEGNO SERVIZIO VOLONTARIATO Onlus).

L'organizzazione ha continuato nell'anno il suo programma di azione in Italia e nei paesi di Africa ed America Latina nei quali opera.

Vengono descritti in particolare i settori di lavoro in essere, suddivisi in:

- Settore Programmi al sud del mondo
- in Italia/Europa: Settore Educazione allo Sviluppo / Informazione / Accoglienza rifugiati

L'Associazione realizza inoltre diverse altre attività in Italia (in Piemonte in particolare), che rilevano dai suoi obiettivi statutari, come le attività comunitarie, la promozione e cura di fraternità di vita, etc., attività che non sono descritte nel dettaglio in questa relazione.

Per informazioni in merito consultare il sito www.cisvto.org.

III.2. Collaborazioni

La Ong CISV ha tra i suoi principi fondanti e tra le sue principali modalità operative il partenariato e la collaborazione con altre organizzazioni, espressioni della società civile dei paesi in cui opera, istituzioni, Enti locali, ed altre.

Nell'anno 2015 è continuata in modo più articolato la collaborazione con un gruppo di Ong (ProgettoMondo Mlal, Amici dei Popoli, CVCS) in vista della costituzione di un'aggregazione più forte tra le stesse.

Inoltre nel corso dell'anno 2015, sono continuate ed in alcuni casi si sono intensificati partenariati e collaborazioni con:

- Partners locali nei paesi di Africa ed America Latina (quali organizzazioni contadine, associazioni di quartiere, reti organizzative di donne e giovani, enti locali, ong locali)
- Enti locali del territorio italiano (tra gli altri Regione Piemonte, Provincia di Torino, Città di Torino, svariati Comuni della cintura torinese, il Coordinamento Comuni per la Pace)
- Fondazioni (quali la Compagnia di Sanpaolo, Fondazione Cariplo, l'Associazione delle Fondazioni di origine bancaria ACRI, la Fondazione San Zeno, Fondazione Pro Victimis, Fondazione De Agostini, Fondazione con il Sud, etc.)

- Enti di origine ecclesiale (Caritas Torino, Caritas Italiana, Ufficio pastorale sociale e del lavoro, ACLI, Azione Cattolica, GIOC, MEIC)
- Ong italiane ed europee (tra le quali LVIA, Progetto Mondo MLAL, ACRA, MANITESE, COSPE, CISP, MAIS, RETE, MSP, CCM, ...) ed Associazioni italiane in svariate iniziative e progetti in Italia come al sud del mondo

La CISV inoltre appartiene ed opera in modo attivo nel Consorzio Ong Piemontesi e nella Federazione Volontari nel Mondo-FOCSIV.

III.3. Fonti di finanziamento

Nel corso dell'anno 2015 i proventi della Ong CISV sono stati di circa 4,0 milioni di Euro, di cui 2,7 milioni relativi ai programmi in Africa ed America Latina, ed 1,3 milioni relativi alle attività in Italia ed alla struttura operativa.

Tra le fonti di finanziamento istituzionali principali - pubbliche e private - si possono citare l'Unione Europea (la più rilevante per il settore progetti al sud del mondo), il Ministero Affari Esteri, alcuni organismi delle Nazioni Unite quali IFAD, la cooperazione svizzera, le Fondazioni di origine bancaria (Compagnia di SanPaolo, ACRI), la Conferenza Episcopale Italiana, la Regione Piemonte ed altri Enti locali, la Tavola Valdese, la FOCSIV e l'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile (per questa attività).

Inoltre hanno contribuito a sostenere le attività della Ong: i contributi di altre Ong nei progetti consortili, il contributo dei soci, la raccolta popolare tramite campagne ed eventi ed altri contributi privati di associazioni e gruppi.

III.4. Relazione annuale sui progetti realizzati o in corso nell'anno di riferimento

III.4.1 SETTORE PROGETTI AL SUD DEL MONDO

III.4.1.1. Aspetti generali

Il settore progetti CISV nel 2015 ha visto una leggera riduzione del volume di azioni e di progetti intrapresi rispetto al 2014, arrivando ad un valore di più di un terzo in meno in confronto al 2013; tale tendenza è dovuta al ridursi del numero e volume dei contratti acquisiti con i finanziatori ed è testimonianza anche di un cambiamento del ruolo delle Ong nella cooperazione internazionale, sempre più chiamate ad appoggiare azioni di partners locali e favorire processi con reti di stakeholders che non a gestire direttamente progetti in prima persona. CISV ha mantenuto in ogni caso un livello elevato in termini di paesi, energie, beneficiari, partner, personale impiegato.

CISV è presente a fine 2015 in modo operativo in 13 paesi (8 dell'Africa - Burundi, Senegal, Mali, Burkina Faso, Benin, Guinea, Niger, e Mauritania e 5 dell'America Latina - Colombia, Guatemala, Brasile, Venezuela ed Haiti).

Il volume complessivo di investimento nei progetti al sud del mondo è stato di 2,7 milioni Euro.

Complessivamente, a livello di presenza e progetti, l'Africa costituisce l'90% del volume progettuale della CISV e l'America Latina il 10%.

Dal punto di vista dell'organizzazione del settore programmi, è stata avviata nel 2015 una riorganizzazione del settore; anche a seguito della perdita nell'anno della dott.ssa Alessandra Casu, storica esperta della Ong, in sede a fine 2015 sono presenti 3 persone dedicate all'Africa (di cui una part-time, che si occupa anche di Haiti), 1 persona - che divide il suo tempo tra la sede e il lavoro in loco - che segue i paesi dell'America Latina, 1 persona per il coordinamento generale, con il supporto di 2 persone a tempo pieno per l'amministrazione e contabilità dei progetti. Si stanno inoltre affiancando cooperanti rientrati e consulenti che appoggiano il monitoraggio e la supervisione delle tematiche di lavoro.

Si è continuato l'investimento sul volontariato, con alcuni volontari che aiutano nel monitoraggio dei diversi progetti.

E' continuato lo scambio su diversi temi generali con il gruppo di lavoro "Ufficio Progetti allargato" tra l'ufficio di Torino e le principali persone di riferimento nei paesi, per un lavoro coordinato e sinergico tra la sede centrale ed i paesi in cui si lavora.

In particolare è stato svolto il lavoro partecipato di programmazione biennale che ha portato a ridefinire la strategia generale del settore progetti in 3 approcci fondamentali:

- 1) Sviluppo socio-economico in ambito rurale (rivisto e aggiornato)
- 2) Diritti umani e lotta alle violenze (ridefinito)
- 3) Resilienza in contesti fragili (nuovo)

Tali assi strategici o approcci orientano il lavoro di progettazione nelle diverse aree geografiche.

Nel corso del 2015 sono stati impegnati nei progetti CISV complessivamente circa 15 espatriati tra volontari, cooperanti e collaboratori a progetto, per periodi lunghi o brevi.

A febbraio 2015 sono rientrati dai progetti 12 volontari secondo la legge del Servizio Civile Nazionale Volontario. A ottobre 2015 sono partiti 16 nuovi volontari secondo la legge del Servizio Civile Nazionale Volontario.

Si è perseguita anche nel 2015 la continuità e la ricerca di innovazione nel partenariato con le organizzazioni di base e con Ong locali dei paesi di intervento.

III.4.1.2. Descrizione delle aree geografiche di presenza CISV

Si riporta di seguito una relazione sintetica delle aree geografiche di presenza della ONG in Africa e America Latina, con alcuni dati per paese.

Si rimanda alle schede allegate per i singoli progetti.

III.4.1.2.1 Africa Occidentale

È l'area di maggior presenza della CISV con 7 Paesi (Benin, Burkina Faso, Senegal, Mali, Guinea, Niger, Mauritania).

Continua la collaborazione avviata negli anni precedenti con Fondazioni for Africa-Burkina Faso (Fondazione CARIPLLO, Compagnia di San Paolo, Fondazione CARIPARMA e ACRI); nello stesso paese sono partiti nel corso dell'anno 2 importanti progetti a capofila ProgettoMondo

MLAL in cui CISV è partner a pari titolo (MAECI Sentieri di Salute AID 010347 e IFAD Sicurezza alimentare e catena di valore del riso n. 1155).

E' proseguito in Senegal il progetto sostenuto dal MAECI (progetto PAMIR - AID 010144) ed è stato avviato in luglio 2015 il nuovo progetto per l'agricoltura ed i servizi connessi MAECI in Alta Guinea (progetto AREPAG - AID 010333) ed il progetto sociale INSTRADA (AID 010145) a Conakry, a capofila dell'ong LVIA; in Mali sono stati realizzati diversi progetti legati a Fondi di post-emergenza della Cooperazione Italiana e dell'IOM; in Benin è proseguito il progetto sociale di lotta alla tratta delle bambine sostenuto dall'UE/linea diritti umani (EIDHR/331-859).

Seguono i dati principali delle attività di ogni Paese.

In allegato sono riportate alcune schede di approfondimento di progetti in corso.

Senegal

- A fine 2015 gli espatriati nel Paese sono 1 cooperante coordinatore del “Programma di appoggio alla micro impresa rurale nella valle del fiume Senegal” AID 010144 e sono stati accolti 7 giovani in servizio volontario europeo ed in servizio civile nella sede di Louga
- Nel 2015, si è operato dalle sedi di Dakar, Louga et St.Louis
- E' in corso il progetto “Programma di appoggio alla micro impresa rurale nella valle del fiume Senegal” AID 010144 cofinanziato dalla AICS/MAECI in partenariato con la ONG ASESCAW. L'obiettivo generale del progetto è quello di contribuire alla riduzione della povertà attraverso il miglioramento dell'economia rurale nel nord ovest del Sénégal, nello specifico obiettivo di rafforzare il tessuto micro imprenditoriale della zona rurale nella Valle del Fiume Senegal. Vedere scheda specifica in allegato per le attività
- E' in corso il programma multipaese Mauritanie/Sénégal/Mali/Burkina Faso Building Resilience and Adaptation to Climate Extremes and Disasters (BRACED) Programme promosso dalla ONG francese capofila Acting for Life (AFL), VSF-Belgique, LVIA e CISV che è antenna del progetto in Senegal, in sostegno alle attività del Réseau Billital Maroobé (RBM-West Africa) cofinanziato dalla cooperazione inglese (DFID) e l'Unione europea.

- Il PFM (Progetto Famiglia Multietnica, azione e gruppo di sostegno a distanza della CISV) ha sostenuto le attività di sensibilizzazione e azione a favore della lotta contro la mendicizia dei minori

Benin

- Gli espatriati CISV nel paese sono stati nel 2015 complessivamente 3 (2 volontarie in servizio civile internazionale e 1 assistente tecnica part time sul progetto UE). Tutte le attività sono state coordinate dal rappresentante locale CISV
- Nel 2015 si è operato nelle sedi di Adjohoun e Ouidah e si è mantenuto un ufficio di rappresentanza a Cotonou
- E' proseguito il progetto «Appui concret et durable à la prévention et la diminution des violences vers les femmes et les enfants dans les communes d'Adjohoun, de Bonou et de Dangbo (Sostegno concreto e sostenibile alla prevenzione e per la riduzione delle violenze verso le donne e i bambini), finanziato dalla Unione Europea (linea diritti umani - progetto DDH/2013/359)

Guinea

- Gli espatriati CISV nel paese sono stati nel 2015 complessivamente 2, le azioni sono state coordinate dalla rappresentante locale CISV in stretta collaborazione con la rappresentante della ONG LVIA con cui CISV ha un consorzio permanente nel Paese.
- Nonostante l'epidemia Ebola che ha colpito il Paese, le attività di appoggio al movimento contadino guineano sono regolarmente proseguite per tutto il 2015, in partenariato stabile con la Ong LVIA.
- Tutti i progetti attuali sono in consorzio con la Ong LVIA e sono stati presenti, nel corso dell'anno 4 espatriati CISV-LVIA nel paese, basati a Kankan e Conakry.
- E' stato avviato il 1 luglio 2015 il progetto Aumento della capacità di resilienza dei piccoli produttori di riso, ortaggi e igname in Alta Guinea - ARePAG - AID 010333 , cofinanziato dalla AICS/MAECI in partenariato con la ONG LVIA e i partner locali CNOP-G (Confederazione Nazionale delle Organizzazioni Contadine della Guinea), FUMA-HG (Federazione delle unioni produttrici di ortaggi dell'alta Guinea), FUPRORIZ-HG (Federazione delle unioni di produttori di riso in alta Guinea), FUCPIS-HG (Federazione delle unioni cooperative di produttori d'igname e sesamo), MAS (Cooperativa agricola di prestazione di servizi MANDEN AGRISERVICE), ARePAG ha

come obiettivo quello di contribuire alla sicurezza e alla sovranità alimentare in Guinea

- E' stato avviato il 1 maggio 2015, il progetto INSTRADA: inclusione e reinserimento sociale della popolazione di strada nelle città di Conakry, Kindia e Labè - AID 010145 di cui la ONG LVIA è capofila e CISV partner insieme alla Ong CLMC, in partenariato con le associazioni guineane SABOU GUINEE, FMG, FMG, CARP, e il *Ministère des Affaires Sociales*. L'obiettivo di INSTRADA è quello di contribuire alla riduzione della povertà e migliorare le condizioni di vita delle popolazioni svantaggiate dei gruppi vulnerabili in Guinea Conakry.

Mauritania

- CISV nel 2015 è stato partner - consulente per quanto riguarda l'attività del warrantage - del progetto PROWAM, coordinato dalla Ong locale AMDE e finanziato da IFAD, che si svolge nella zona di Maghama e Arr. Il progetto ha proseguito le sue attività; CISV ha effettuato 2 missioni, una tecnica di un esperto in microfinanza e 1 politica/istituzionale con il contatto con finanziatori e partner nella capitale Nouakchott; ha inoltre svolto attività di appoggio tecnico e di monitoraggio a distanza della Ong locale.
- E' stato depositato il dossier per il riconoscimento della CISV nel paese

Burkina Faso

- Nel 2015 è stata confermata quale coordinatrice e rappresentante CISV in Burkina Faso, Mme Salimata KOUDOUGOU, economista ed esperta in microfinanza rurale, che lavora per CISV da oltre 10 anni e da aprile 2014 ricopre questo ruolo.
- Sono proseguite anche nel 2015 le collaborazioni con IFAD, TERRAFINA MICRO FINANCE (di cui Mme KOUDOUGOU è consulente tecnica), Fondazioni for Africa-Burkina Faso nel settore agricolo e microfinanza. Ha quindi svolto formazioni a organizzazioni contadine locali nel settore della microfinanza e dello sviluppo agricolo.
- È stata avviata una collaborazione con UNCDF Agrifinance Burkina Faso per porre le basi di un progetto di microfinanza rurale nell'est del Paese. Probabilmente nel 2016 questa azione sarà avviata.
- Nel 2015 gli espatriati CISV nel Paese sono stati due.

- Da ottobre 2015 sono presenti 2 giovani in servizio civile nazionale volontario
- Le sedi CISV di lavoro nel Paese nel 2015 sono state Ouagadougou e Dano. Ouagadougou è la sede amministrativa principale e l'ufficio di rappresentanza CISV.
Da metà 2012 e tuttora la zona di Ouahigouya, terza città del BF, situata nella Regione Nord del Burkina Faso, ove CISV opera da circa 20 anni, è considerata "zona rossa" cioè a rischio di sicurezza per via della vicinanza col Mali e Niger, teatri di situazioni socio-politiche piuttosto critiche a causa di frange ribelli ed estremiste. Per queste ragioni nella zona per CISV opera solo personale locale.
- A Dano anche nel 2015 è stato operativo l'ufficio CISV, sede del progetto IFAD - Grant n. 2000001155 («Strengthening the rice value-chain and contributing to food security of rural populations in the provinces of Tuy, Ioba and Bougouriba of Burkina Faso»), il cui capofila è ProgettoMondo Mlal (PMM) con CISV in forte partenariato. Il progetto è stato avviato il 17 giugno 2015 con durata di 24 mesi. Le attività riguardano la sicurezza alimentare e lo sviluppo del sistema di warrantage (queste due componenti gestite da CISV) e la prevenzione alla malnutrizione infantile ed educazione nutrizionale (componente gestita da PMM). Principali risultati del 2015 sono stati la risistemazione di 9 magazzini di stoccaggio e la costruzione di 4 magazzini nuovi; formazioni di microfinanza e corretta gestione amministrativa.
- Sempre a Dano l'ufficio CISV è sede del progetto "AID 10347 - SUI SENTIERI DELLA SALUTE. Progetto di lotta alla malnutrizione attraverso il rafforzamento della resilienza delle comunità e della governance dei comuni in ambito sanitario e di igiene pubblica", il cui capofila è ProgettoMondo Mlal (PMM) con CISV in partenariato. Il progetto è stato avviato il 1° aprile 2015 con durata di 36 mesi. Le attività riguardano la prevenzione alla malnutrizione infantile ed educazione nutrizionale, depistaggi sanitari e prevenzione, attività di sicurezza alimentare (componenti gestite da PMM) e attività di decentramento amministrativo nel settore della salute pubblica (componente gestita da CISV). Nel corso del 2015 queste attività non si sono potute svolgere a causa delle critiche situazioni socio-politico-amministrative del Burkina Faso e la conseguente mancanza delle amministrazioni comunali, con le quali sono previste le attività di competenza CISV).
- È stata svolta (01/01/2015 - 29/02/2016) la seconda annualità del progetto "Partenariato per uno sviluppo sostenibile tra Italia e Burkina Faso", finanziato da

Fondazioni for Africa - Burkina Faso (Fondazioni bancarie italiane). Il progetto proseguirà anche nel 2016-17. Il progetto mira all'inclusione finanziaria delle organizzazioni contadine in Burkina Faso e vede impegnate nella sua realizzazione 4 ONG italiane : Mani Tese, ACRA, LVIA e CISV. Sedi di attività svolte da CISV sono Mogtedo (Plateau Central) e Founzan (Sud-Ouest). Il progetto ha svolto anche delle attività in Italia con l'appoggio e il rinforzo di capacità amministrative, gestionali, di visibilità e progettuali delle associazioni burkinabé in Italia.

Mali

CISV lavora in Mali dal 1991 e in particolare nella zona del Delta interno del Niger, tra le Regioni di Mopti e Timbouctou. Gli interventi della CISV mirano a migliorare la sicurezza alimentare attraverso l'appoggio ai gruppi di base e delle loro federazioni nelle zone rurali.

A fianco alle attività "di sviluppo", si è inoltre cercato di rispondere ai bisogni immediati delle popolazioni colpite dal conflitto e dalla crisi socio-politica che ha colpito il paese a partire dal 2012. Nel 2014 dopo un'analisi dei bisogni e della presenza di attori umanitari, l'azione di risposta e di rilancio "post-crisi" del CISV in Mali si è concentrata nel Cercle di Douentza (Regione di Mopti) per avere un impatto maggiore nell'appoggio alle popolazioni più vulnerabili, per rafforzare le capacità di resilienza e per sfruttare "economie di scala". In quest'ottica sono stati elaborati e realizzati vari progetti multisettoriali sinergici: due finanziati dal Ministero degli Affari Esteri, uno dal Programma Alimentare Mondiale e uno dall'Organizzazione Internazionale sulle Migrazioni (su fondi della Cooperazione Italiana).

- A febbraio 2015 sono terminate le attività della seconda parte della "Iniziativa di emergenza in favore delle popolazioni vittime dei recenti conflitti, con particolare attenzione alla tutela dei bambini, delle donne vittime di violenza e della popolazione più vulnerabile" AID 10084/seconda fase (la prima fase si è svolta e conclusa nel 2014), finanziate dalla Cooperazione Italiana (74.000 €). Il "Progetto di sostegno alle strutture sanitarie del Cercle di Douentza (Regione di Mopti)" ha ottenuto i seguenti risultati:
 - 250 animatori comunitari formati per lo screening nutrizionale; sostegno ai Centri di Salute Comunitari (CSCOM)
 - 24 gruppi di donne sensibilizzate sugli aspetti nutrizionali (ricette per la preparazione di pasti equilibrati e sensibilizzazione sull'uso dell'acqua potabile)

- Fornitura di attrezzature per il Laboratorio d'Analisi del Centro di Salute di Riferimento (CSREF) Douentza
- Riabilitazione del CSCOM Gandamia
- Formazione su nutrizione e salute riproduttiva a 30 operatori sanitari dei CSCOM
- Supporto per le attività di monitoraggio nutrizionale del CSREF.
- Nel luglio 2015 si sono concluse le attività del progetto di “*Stabilizzazione comunitaria nelle zone maggiormente colpite dal conflitto*” (progetto finanziato dall'Organizzazione Internazionale per le Migrazioni - OIM - e realizzato in consorzio con ISCOS e LVIA, iniziato in ottobre 2014). Nell'ambito di questo progetto CISV ha lavorato in tre comuni (Douentza e Kourarou - Cercle di Douentza - e Konna - Cercle di Mopti -). I principali risultati di questo progetto sono stati:
 - 5.900 famiglie beneficiarie --> circa 30.000 beneficiari diretti;
 - Realizzazione di un diagnostico comunitario dei bisogni e analisi dei conflitti comunitari;
 - Riabilitazione dei servizi di base: 1 liceo a Douentza, 1 Centro Sanitario a Kourarou, 2 Pozzi e 2 Cisterne a Konna;
 - Realizzazione di una Campagna di sensibilizzazione comunitaria per la stabilizzazione (Tornei di calcio, Teatro, Radio);
 - Appoggio a comitati di stabilizzazione comunitaria (assistenza psico-sociale a famiglie colpite)..
- Inoltre, CISV nel 2015 ha partecipato a tutto il processo di coordinazione dell'aiuto umanitario in Mali, svolgendo un ruolo di primo piano nell'ambito del Cluster “Sicurezza Alimentare” (che ha come capofila FAO e PAM) e svolgendo per conto del Commissariato alla Sicurezza Alimentare e del PAM due inchieste EFSA (Emergency Food Security Assessment) nei cercles di Tenenkou e Youwarou (Regione di Mopti).
- CISV nel 2015 ha avuto un espatriato nel paese, il Coordinatore Paese basato a Bamako.

Niger

- Sono proseguite e concluse il 31/12/2015 le attività del progetto FED/2011/245-217 (Accès à l'eau potable et amélioration de l'hygiène dans le Département de Tanout, Niger), cofinanziato dalla UE nell'ambito del Bando Water Facility, con sede a Zinder

ed attività previste in tre Comuni del Dipartimento di Tanout. Partner del progetto sono state l'Ong italiana CISP e l'Ong locale CADEV. Il progetto ha avuto una durata complessiva di 42 mesi, con la presenza di due espatriati di cui uno di CISV (coordinatore progetto, per tutta la durata del progetto) e l'altro di CISP (per 24 mesi, conclusi nel 2014). La sede principale del progetto è a Niamey per ragioni di sicurezza. L'espatriato e coordinatore di progetto ha quindi lavorato dalla capitale coordinando l'equipe locale. Quest'ultima gestiva l'ufficio del progetto a Zinder e le attività previste sono state svolte senza particolari problemi e raggiungendo i risultati attesi. In particolare nel 2015 il risultato più importante si è concretizzato con la realizzazione di un punto d'acqua autonomo (PEA) a Zangon Dachi (Comune di Ollélléwa), composto da un serbatoio inox da 30 m³ d'acqua potabile, 3 abbeveratoi metallici di 7 metri di lunghezza per la gente e due fontane d'acqua per riempire taniche e contenitori d'acqua potabile per uso domestico. Sono poi state svolte diverse formazioni, le principali delle quali sulla gestione e manutenzione dei punti d'acqua, sulle norme di igiene e buona conservazione dell'acqua, sul pagamento da parte degli utenti di un contributo necessario a garantire i costi di manutenzione e gestione dei punti d'acqua.

- Si è concluso ad agosto 2015 il *Projet pilote d'expérimentation du mécanisme du crédit warrantage sur nantissement des stocks d'oignon*», il cui obiettivo era il miglioramento della gestione e commercializzazione di cipolle di tre gruppi di produttrici e produttori nigerini, attraverso la sperimentazione di un meccanismo di warrantage con le cipolle. Il progetto ha avuto come zona d'intervento la Regione di Tillabéri, Dipartimento di Torodi, Comune di Torodi ed è stato finanziato dalla Cooperazione Svizzera in Niger. CISV ha svolto attività di microfinanza, in particolare sul warrantage con formazioni e supporto ai gruppi beneficiari per una corretta gestione amministrativa.

III.4.1.2.2. Africa Grandi Laghi

Burundi

- La CISV è presente dal 1973 in Burundi. Nel 2015 le attività nel Paese sono state stazionarie rispetto al 2014, con il mantenimento a spese minime della sede nel paese. Non sono stati avviati nuovi progetti.

- Il paese ha attraversato nel 2015 una grave crisi politica, a causa del contestato terzo mandato del presidente. Alcuni movimenti di protesta sono stati repressi nel sangue con decine di vittime e sparizioni.
- In questo contesto risulta difficile costruire una progettualità futura in termini di sviluppo; nel corso dell'anno è stato presentato all'Unione Europea un progetto con i coltivatori di caffè che non è stato finanziato.
- La sede principale nel Paese è a Bujumbura (ufficio amministrativo centrale e sede di rappresentanza e coordinamento CISV nel Paese); una sede dislocata è a Mutumba (Karusi).
- Nel corso del 2015 c'è stato un solo cooperante espatriato in Burundi, part time.

III.4.1.2.3 Africa Orientale

Etiopia

- Dal 2013 a agosto 2015 CISV ha operato come partner del progetto WATSAM (Water and Sanitation ad Arba Minch, finanziato dall'Unione Europea nell'ambito della Water Facility del FED) che vedeva come capofila l'Associazione Hydroaid di Torino e che si è occupato di capacity building delle istituzioni di Arba Minch a riguardo della gestione del settore acqua/sanitation. CISV ha svolto consulenze al progetto a riguardo della governance tra attori locali, del management generale e della partecipazione locale alla gestione del settore idrico. Nel 2015 CISV ha svolto una missione di valutazione della partecipazione popolare alle politiche e alla gestione del settore idrico nella città. Il progetto ha terminato le sue attività in agosto 2015.

III.4.1.2.4. America Latina e Caraibi

Nel corso dell'anno è continuata la presenza della CISV nei 5 paesi: nell'America Centrale e del Sud, in Guatemala, Colombia, Venezuela, Brasile ad intensità variabile nei diversi paesi, e ad Haiti, dove si opera in partenariato con l'ong ProgettoMondo MLAL e con controparti locali.

Sono stati in corso complessivamente nell'area 2 progetti cofinanziati dall'Unione Europea, 4 progetti sostenuti dalla CEI (Conferenza Episcopale Italiana) di cui 1 con capofila un'altra organizzazione, 2 dalla Caritas Italiana, 1 dalla Fondazione svizzera Pro Victimis, e alcune iniziative minori.

Nel 2015 è continuata la realizzazione della strategia CISV di area per l'America Latina, che ha portato a privilegiare il rafforzamento dei partenariati con organizzazioni locali e di reti tra attori locali e internazionali presenti nei territori d'intervento, così come la promozione di progetti- micro e medi coerenti con le tematiche di intervento specifiche: lotta alle diverse forme di violenza; promozione dell'equità di genere; diritti delle popolazioni originarie e appoggio ai processi organizzativi e produttivi agro ecologici con l'applicazione dei seguenti approcci trasversali: educativo/formativo/culturale, prospettiva di genere, sostenibilità ambientale.

Seguono i dati principali delle attività di ogni paese.

Guatemala

- A gennaio 2015 si è concluso il progetto EIDHR/2012/307-950, iniziato a gennaio 2013 e cofinanziato dall'Unione Europea, realizzato insieme alla Red de Mujeres Ixhiles, ECAP e UDEFEGUA, sul tema della lotta alla violenza di genere nella Regione Ixil - Dipartimento del Quiché, e la riabilitazione delle donne sopravvissute alla violenza nell'area. Il progetto ha ampiamente superato i risultati in termini di indicatori previsti ed ha permesso di rafforzare la rete di alleanze di CISV nel Paese nonché di incidere notevolmente sul processo regionale di lotta contro la violenza.
- Il 30 ottobre 2015 si è concluso anche il progetto avviato nell'ottobre del 2013 finanziato dalla Fondazione ProVictimis "Donne Ixil tessendo il cambio" che ha cofinanziando parte del progetto EIDHR/2012/307-950 e che ha previsto inoltre l'implementazione di una strategia di sostenibilità economica e istituzionale della Defensoría de la Mujer I'x. Il progetto ha raggiunto gli obiettivi ed i risultati previsti permettendo alla Defensoría e alle donne vittime di implementare attività generatrici di reddito.
- Nel mese di luglio 2015 si è inoltre concluso il progetto in partenariato con la Asociación de Mujeres Indigenas la Voz de la Resistencia (organizzazione di donne delle CPR-s) cofinanziato dalla Conferenza Episcopale Italiana. Il progetto ha raggiunto gli obiettivi ed i

risultati previsti sul tema della riabilitazione psicosociale delle donne sopravvissute al conflitto armato interno e sul riscatto della loro memoria storica, così come sul rafforzamento della partecipazione delle donne maya negli spazi politici locali e nazionali.

- A fine 2015 l'équipe CISV era composta da una cooperante espatriata, responsabile delle attività CISV nel Paese. Nel mese di settembre si è realizzata inoltre una missione della desk CISV per il Guatemala per elaborare nuove proposte, consolidare alleanze e rafforzare a livello tecnico-metodologico i processi promossi con le organizzazioni di base di donne maya con cui CISV collabora (la Red de Mujeres Ixhiles e la Voz de la Resistencia). Fino a febbraio 2015 e di nuovo da ottobre 2015 sono stati presenti nel Paese due persone in servizio civile nazionale volontario (caschi bianchi).
- Le sedi di lavoro sono Città del Guatemala e Nebaj (Quiché).

Colombia

- A febbraio 2015 si è concluso il progetto realizzato in collaborazione con la Ong Movimento Sviluppo e Pace e il partner locale CECIDIC / Proyecto Nasa, nel Municipio di Toribio (Norte del Cauca) sul tema del sostegno alla formazione e produzione agro ecologica e di rafforzamento dell'organizzazione indigena del popolo Nasa finanziato dalla CEI - Conferenza Episcopale Italiana- (1036/2011), in cui CISV ha svolto ruoli di supporto metodologico e monitoraggio tecnico ed amministrativo.
- Durante il 2015 la rappresentanza di CISV nel Paese è stata garantita da personale contrattato colombiano, e fino a febbraio e di nuovo da ottobre 2015 sono state presenti nel Paese due volontarie nell'ambito del progetto di servizio civile nazionale all'estero, in appoggio alle attività del partner ADC di CISV nel Municipio di Pasto.
- Le sedi di lavoro nel 2015 sono state Toribio (Cauca) e Pasto (Nariño) dove si è trasferito il coordinamento amministrativo di CISV in Colombia, mentre quello tecnico si è mantenuto in Italia, con una costante collaborazione e comunicazione con le organizzazioni locali e il personale locale CISV al fine di aggiornare congiuntamente la strategia di presenza di CISV in Colombia e formulare la progettazione futura.

Venezuela

- Per tutto il 2015 è proseguito il progetto biennale finanziato dalla CEI denominato: "Programma venezuelano di formazione in diritti umani, nella regione di frontiera con la

Colombia” (n.668/2013) in partenariato con la Ong locale UNIANDES. Il progetto ha realizzato le azioni previste, con diversi corsi “diplomados” a distanza ed in presenza. Inoltre si sono presi contatti con organizzazioni degli Stati di frontiera del Venezuela per promuovere nuove iniziative progettuali sul tema della difesa dei diritti umani e delle/dei difensore/i dei diritti umani nella regione transfrontaliera tra Venezuela e Colombia.

- Sono proseguite le collaborazioni di CISV con le organizzazioni locali Fundación Don Bosco, Catedra de La Paz e Jardín de la Esperanza, nell’accompagnamento di iniziative in favore di minori appartenenti a quartieri disagiati, e con la Cooperativa di turismo responsabile Caribana, in particolare su due progetti: la “Bibliomula”, consistente in attività di promozione alla lettura con bambini di scuole rurali di alta montagna e il progetto “Pannelli solari” con il quale si realizzano corsi per promuovere l’autocostruzione di pannelli solari per produrre acqua calda, per le popolazioni del Paramo venezuelano. Tutte queste iniziative sono state finanziati da piccoli fondi di fondazioni italiane e dalla cooperazione polacca ed austriaca (per mezzo delle rispettive Ambasciate a Caracas), andati direttamente ai partners locali con la supervisione di CISV.
- E’ presente un rappresentante CISV che svolge il compito di consulente dei partner locali nella programmazione e gestione dei progetti in corso e che lavora per la progettazione futura.
- Fino a febbraio 2015 e di nuovo a partire da ottobre 2015 sono stati inoltre nel paese 4 giovani in servizio civile nazionale all’estero, di cui uno è stato dedicato al settore progetti di cooperazione in affiancamento al rappresentante paese, e gli altri 3 hanno appoggiato le attività di animazione ed educazioni con bambini ed adolescenti nei Centri dei partner locali Catedra de La Paz e Fundación Don Bosco.

Brasile

- E’ terminato in maggio 2015 il progetto CISV nello Stato del Cearà: “Educazione e formazione popolare per le comunità di pescatori delle zone semi-aride del Cearà”, sostenuto dalla CEI - Conferenza Episcopale Italiana (progetto 1037/2011) e basato a Crateus, in collaborazione con la Caritas Diocesana locale. Il progetto ha lavorato con le comunità di pescatori e pescatrici di 8 Municipi, favorendo le loro attività concrete, la loro organizzazione e l’influenza sulle politiche locali a favore dei loro diritti e del loro lavoro.
- La sede di lavoro è a Crateus (Stato di Cearà).

- Un Agronomo e Master in Educazione Agricola brasiliano è il rappresentante CISV nel paese.
- Da dicembre 2015 sono stati presenti 2 giovani in servizio civile nella sede della Caritas Diocesana di Crateus in appoggio alle sue attività.

Haiti

- È terminato il 30 aprile 2015 il progetto «Droit à la communication pour une citoyenneté active des jeunes et des femmes à Port-au-Prince», EIDHR/2012/ 296-387, co-finanziato dall'Unione europea, il cui termine, previsto a febbraio, è stato prolungato di due mesi.
- Si è concluso nel giugno 2015, dopo una proroga di 8 mesi, il progetto «Programma di appoggio alle organizzazioni contadine nei comuni di Saint Marc e Léogane, Haiti», AL/2011/122 cofinanziato dalla Caritas Italiana.
- È continuato il progetto AL/2013/058 «Projet d'accompagnement des organisations paysannes appuyés par les Petits Frères de Sainte Thérèse, Haiti», co-finanziato da Caritas Italiana, in appoggio ad organizzazioni contadine di base nella zona montuosa di Jacmel, perché possano ampliare quantità e qualità dei progetti e dei servizi a beneficio dei paesani. La conclusione è prevista in aprile 2016
- È iniziato in febbraio 2015 il progetto DCI NSAPVD/2014/353/713 «Pi fò ansanm: Renforcement des réseaux d'Organisation de la Société Civile (OSC) et appui à leur participation active pour le développement local durable, le plaidoyer, la concertation et le dialogue interinstitutionnel». Il progetto (che ha GVC Onlus come capofila, mentre CISV partecipa come *codemandeur*) si svolge nel Dipartimento del Centro (12 comuni) e nel Dipartimento dell'Artibonite (15 comuni). Quest'ultima è la zona di competenza Cisv. L'obiettivo generale è di contribuire allo sviluppo della democrazia partecipativa e di una società più inclusiva ed equa in Haiti, promovendo dinamiche di collaborazione tra società civile e autorità locali. La durata del progetto è di 36 mesi.
- A fine 2015 gli espatriati CISV presenti nel Paese erano due, uno dei quali in veste di rappresentante CISV e ProgettoMondo Mlal, che si presentano in consorzio nel Paese.

III.4.2. PROGRAMMI IN ITALIA E IN EUROPA

III.4.2.1. Educazione alla Cittadinanza Mondiale

CISV ha adottato la nuova definizione di Educazione alla Cittadinanza Globale dell'UNESCO (2015), che, dopo il Summit alle Nazioni Unite di settembre 2015, è diventata il punto di riferimento interculturale e mondiale

(unesdoc.unesco.org/images/0023/002329/232993e.pdf).

“Cittadinanza globale si riferisce a un senso di appartenenza a una comunità più ampia e ad una comune umanità. Il termine include interdipendenza politica, economica, sociale e culturale e interconnessione tra locale, nazionale e globale.”

In una situazione di cambiamenti repentini e contraddittori è difficile interpretare in modo corretto gli eventi ed attivarsi per modificare le situazioni maggiormente negative. Il ruolo dell'educazione diviene centrale per formare nei giovani gli strumenti critici necessari per diventare protagonisti della cittadinanza mondiale. Insegnanti, operatori del sociale, educatori, amministratori locali sono chiamati a rispondere a questa necessità.

Si vedano le schede iniziativa dalla B) 1 alla B) 8 in allegato.

Le attività del 2015 in sintesi:

Operatori ECM della CISV: 5

Numero di progetti ECM e livelli di azione:

- 8 a livello nazionale ed europeo con partner in vari paesi (cofinanziati dai programmi EuropeAid, Youth in Action, Erasmus plus, Info/EAS MAECI)
- 2 nella Citta Metropolitana di Torino per l'accoglienza rifugiati

III. 4.2.2. Informazione e formazione online

Il 2015 è stato caratterizzato dall'espansione dell'attività informativa e formativa di ONG 2.0, “spin off” innovativa del CISV e di altri 16 partners, sull'uso delle tecnologie della comunicazione per la cooperazione allo sviluppo.

Grazie al progetto “Ong 2.0. Cambiare il mondo con il web” (AID 10111 - vedere scheda iniziativa n. B) 9 in allegato), finanziato dal Ministero Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale italiano, si è potuto realizzare un nuovo sito multimediale interamente

dedicato all'uso delle ICT per il sociale e la cooperazione allo sviluppo, produrre oltre 200 articoli su casi studio, buone pratiche, esempi di utilizzo delle ICT in agricoltura, sanità, difesa dei diritti umani, ecc... e pubblicare l'ebook di 144 pagine "ICT4D. Guida introduttiva all'uso delle ICT per lo sviluppo".

Sul fronte formazione sono stati realizzati 6 webinar (seminari online) gratuiti a grande pubblico sulle principali tematiche legate al ruolo delle tecnologie della comunicazione nei programmi di sviluppo, che hanno visto la partecipazione complessiva di oltre 1000 persone. Inoltre è stato strutturato un percorso di alta formazione online (in diretta audio video tramite webinar interattivi) della durata di 6 mesi "Technological innovation for social change in the Global South" a numero chiuso, sulle principali applicazioni delle ICT allo sviluppo. Grazie al sostegno MAE è stato possibile attribuire 15 borse di studio a copertura totale dei costi a partecipanti delle più svariate parti del pianeta. Nel gruppo di 24 partecipanti erano rappresentati 16 paesi e 4 continenti. Suddiviso in 12 moduli tematici e un Bar Camp finale, il corso ha previsto anche esercitazioni online in diretta, lavori di gruppo e scambio in una community privata del corso e la stesura di un progetto finale da parte degli studenti. Parallelamente sono stati condotti altri 12 corsi di formazione online su: strumenti e strategie web, data journalism, mapping umanitario, GISD open source, infografiche per il no profit, progettare la cooperazione internazionale e molto altro. In totale hanno partecipato alle formazioni più di 500 persone.

A fianco dell'attività di ONG 2.0, è proseguito anche l'aggiornamento del sito Volontari per lo sviluppo aggiornato sui temi della cooperazione internazionale settimanalmente anche grazie alla collaborazione collettiva delle 16 ong partners.

Infine di grande importanza è stato lo sviluppo della presenza su tutti i principali social network (facebook, Twitter, Google+, LinkedIn, Flickr, Pinterest, YouTube, ecc...) la creazione di gruppi di discussione su FB e community su Google plus per un totale di oltre 25.000 followers e fans attivati, e la promozione di attività di "Citizen Journalism" o giornalismo partecipativo dei lettori, con la valorizzazione dei contenuti prodotti dagli utenti.

III.4.2.3. Accoglienza Rifugiati

A partire dal 2009 CISV si è impegnata con la Città di Torino nell'accoglienza profughi, nel quadro dei progetti del Ministero degli Interni con gli Enti territoriali.

Nel 2015 CISV ha proseguito nel suo impegno per i rifugiati, in collaborazione stretta con la CISV Solidarietà scs.

Oltre a forme di accoglienza presso le Comunità di famiglie CISV, si è svolta l'ottava annualità di una Comunità residenziale per 14 donne, inserita nel Sistema SPRAR della Città di Torino. Inoltre si sono svolte delle attività di integrazione sociale per persone uscite dal sistema SPRAR.

Si vedano le schede iniziativa n. B) 10 e B) 11 in allegato

Operatori della CISV impegnati: 3

Numero di progetti: 2

III.4.2.4. Promozione migranti

A partire da dicembre 2015 è stato avviato il nuovo progetto FOR IMM, progetto di formazione e promozione dell'impresa delle comunità migranti nel Sud della Sardegna (si veda la scheda iniziativa n. B) 12 in allegato).

Il progetto è cofinanziato dalla Fondazione con il Sud, con base a Roma; è basato a Cagliari ed ha una durata prevista di 24 mesi.

Esso vede il partenariato di 3 associazioni di migranti (Quisqueya, Singh Sahba, Foudou Dia), della Onlus ALPO, della Regione Autonoma della Sardegna, della Università di Cagliari / CRENOS e della Confartigianato del sud Sardegna.

Sono allegate le schede progetto di n. 12 iniziative/progetti della CISV in Italia/Europa.

ALLEGATO

SCHEDE DESCRITTIVE DI ALCUNI PROGETTI

A) AL SUD DEL MONDO

Alcuni progetti principali in corso, conclusi e in avvio nel 2015

SENEGAL

PROGETTO 1) - PAMIR (PROMOSSO PVS - AID 010144)

Titolo: “ Programma di appoggio alla micro impresa rurale nella valle del fiume Senegal” AID 010144 cofinanziato dalla DGCS - MAECI in partenariato con la ONG ASESCAW

Paese: Senegal

Beneficiari: L’iniziativa identifica 03 gruppi di beneficiari diretti che possono rafforzarsi a vicenda, nel rispettivo campo di azione, in particolare MIR rurali, MIR “verdi” e innovanti e Centri di Servizi. 1. 50 micro imprese rurali che coinvolgono al massimo 10 lavoratori, di cui in media almeno il 50% donne, site nel dipartimento di Dagana. La micro-impresa può essere definita come una piccola unità economica di produzione di bene o servizi, con o senza capitale con un bilancio annuale tra i 3 e 25 milioni di FCFA. Le attività imprenditoriali rurali riguardano la produzione agricola (riso, pomodori, cipolle, ortaggi vari), servizi di raccolta e commercializzazione della produzione agricola (orticola in particolare), trasformazione di prodotti agricoli, riparazione equipaggiamenti agricoli, battitura del riso, utilizzo tecnologie d’informazione e comunicazione, commercializzazione, trasporto, ecc. 2. 20 micro imprese pilota che operano nei settori innovanti, quali le nuove tecnologie e i settori «verdi», che mirano a valorizzare le risorse locali promuovendo dei cambiamenti positivi. Si tratta, ad esempio, di imprese di produzione di fertilizzanti a base di biomassa, di trasformazione di biomassa in biogas, di trasformazione di paglia in carta per imballaggi, di produzione di carbone-bio, di produzione e vendita di piante per la forestazione, di allevamento e piscicoltura biologici. 3. I Centri di servizi agricoli promossi dalle organizzazioni contadine. Questi centri sono delle imprese a carattere cooperativo, amministrare dai produttori stessi, che assicurano servizi quali approvvigionamento in input, aratura meccanica, stoccaggio di prodotti, trasformazione e la commercializzazione dei prodotti locali (riso in particolare). I bilanci annuali (tot. attivo) sono rispettivamente di circa 135 e 450 milioni FCFA nel 2012. 4. 15 foyers dell’ASESCAW. Sono associazioni per lo sviluppo dei villaggi che promuovono attività socioeconomiche a beneficio di tutta la comunità. I foyers hanno in media 300 produttori membri, di cui il 52% donne.

Durata: 01/07/2014 - 30/06/2017

Obiettivi: La strategia del progetto si focalizza sul miglioramento della competitività del settore agricolo, il miglioramento dell’ambiente e delle condizioni di lavoro e la diversificazione dell’economia rurale al fine di migliorare le condizioni di vita delle

popolazioni della Valle del Fiume Senegal. Gli assi di intervento del presente programma sono: 1) Il sostegno ai piccoli contadini ed alle organizzazioni dei produttori: Sviluppo delle filiere (“from farm to fork”); Accesso ai mercati; Accesso al credito e agli strumenti di mitigazione e gestione dei rischi; Qualità dei prodotti; Associazionismo e cooperativismo; 2) L’intensificazione ecologica dell’agricoltura: Miglioramento delle produzioni e della produttività agricola; Gestione del suolo e delle acque; Adattamento ai cambiamenti climatici e misure di mitigazione; 3) La ricerca - innovazione e i servizi di supporto: sostegno istituzionale e rafforzamento delle capacità. Di conseguenza, l’obiettivo generale a lungo termine a cui il programma coadiuva è quello di contribuire alla riduzione della povertà attraverso il miglioramento dell’economia rurale nel nord ovest del Sénégal. L’obiettivo specifico del programma è quello di rafforzare il tessuto micro imprenditoriale della zona rurale nella Valle del Fiume Senegal.

Descrizione delle attività: La regione di Saint Louis presenta caratteristiche sociali e territoriali favorevoli ad uno sviluppo dell’iniziativa privata che hanno incentivato la volontà politica di farne un polo economico territoriale con ambiziosi obiettivi di crescita accelerata. Tale programma nasce dal dialogo delle istituzioni con i diversi partner pubblici e privati, e da un diagnostico partecipativo a livello delle organizzazioni contadine. ASESCAW ha giocato un ruolo importante in entrambi questi processi come ponte e raccordo tra la base, le istituzioni locali e i servizi tecnici e ministeriali con cui collabora in modo sistematico. La presente iniziativa si colloca all’interno della collaborazione decennale tra l’organizzazione contadina e CISV Onlus, che ha fatto dell’accompagnamento alle organizzazioni contadine il cuore della propria strategia di intervento.

Le attività realizzate nel 2015:

A1.1: Creazione di un Comitato d’appoggio per le imprese rurali e creazione di cellule specifiche di monitoraggio (CAPER). Nel corso del 2015, l’équipe di progetto, appoggiata dal consulente esperto *business model e plan* in breve missione, elabora il piano strategico del *Comité d’Appui pour la promotion de l’Entreprise Rurale* - CAPER per il triennio 2015-2017 in cui, oltre alla descrizione del contesto e della giustificazione alla base della costituzione di CAPER, ne definisce la visione, la missione, i valori fondamentali, la strategia d’impresa, un piano operativo della stessa durata per la sua attuazione, la struttura organizzativa nella sua fase iniziale e in quella operativa. Sulla base di questo documento, nel corso del mese di ottobre, il gruppo di progetto elabora il primo piano operativo di CAPER per i mesi di novembre e dicembre, incentrato sulla realizzazione delle attività legate al primo obiettivo strategico, ovvero “Assicurare lo sviluppo istituzionale, organizzativo e finanziario di CAPER” e ai suoi obiettivi specifici. La completa realizzazione delle attività previste dal piano operativo sono alla base dell’organizzazione amministrativa di CAPER. Uno dei bisogni maggiormente espressi dalle MIR beneficiarie del progetto, è l’accesso al credito necessario per le attività correnti delle micro imprese oltre che all’investimento. Il progetto amplia dunque alle istituzioni di micro finanza MEC DELTA e UFM il comitato promotore. Sia MEC DELTA che UFM sono IMF formalmente riconosciute e attive nella zona d’intervento oltre che *spin off* di progetti pregressi e conclusi da parte della CISV e ASESCAW. Come previsto dal piano operativo, in data 25 novembre 2015, è stata convocata la prima riunione con i rappresentanti dei promotori di CAPER: CISV Onlus, ASESCAW, MEC DELTA, UFM e il Comitato delle MIR beneficiarie del progetto organizzate informalmente collegialmente in un GIE (*Groupement d’Intérêt Economique*) già durante la prima annualità e costituite formalmente nella seconda. In tale data, sono costituiti il Consiglio di orientamento e il Comitato di

pilotaggio: il primo composto da due rappresentanti per ciascuna istituzione con il ruolo di convalidare gli indirizzi strategici e di promuovere l'impresa sociale presso potenziali investitori e partner; il secondo, composto da un rappresentante per istituzione, è incaricato dell'attuazione e dell'esecuzione dei piani operativi con l'appoggio tecnico del gruppo di progetto PAMIR. Durante il mese di dicembre 2015, l'équipe del progetto ha lavorato sull'elaborazione di un documento comparativo relativo alle diverse forme giuridiche, che CAPER potrebbe assumere. Infatti, pur avendo scelto l'opzione di "impresa sociale" per CAPER, la legge senegalese non prevede uno statuto giuridico ad hoc per tale tipologia d'impresa. A tale proposito, si affida all'impresa sociale Khady Touré Coaching (KTC) il compito di elaborare un documento di posizionamento, da utilizzare come quadro di riferimento e come strumento di lobbying presso le istituzioni pubbliche e governative del Senegal, per ottenere il riconoscimento giuridico di tale impresa. Il Comitato passa in rassegna il documento elaborato dall'équipe del progetto sulle numerose forme giuridiche possibili e opta per la *Société par Actions Simplifiée* (SAS), per i suoi numerosi vantaggi e le ragioni presentate nel documento di analisi. Da questo momento, si parlerà di CAPER SAS.

A1.2: Appoggio alle 50 MIR identificate nel settore dell'organizzazione e della gestione. Durante i mesi di luglio, agosto e settembre 2015 il progetto ha accompagnato le 60 MIR nell'elaborazione dei *business plans*, coordinati dall'esperto in *coaching*, che ha tenuto la formazione durante la prima annualità. I business plans sono rivisti e finalizzati, correggendo e adattando i contenuti alle esigenze reali delle MIR.

A1.3: Appoggio alle attività del settore della produzione agricola, della trasformazione e della commercializzazione. In termini di formazione, il 30 e il 31 luglio 2015, è stata realizzata la formazione sulla trasformazione del riso paddy in riso parboiled. La formazione si rivolge a tutte le MIR gestite da donne e impiegate nella produzione, trasformazione e commercializzazione di riso. A questa formazione, complessivamente, partecipano 15 beneficiarie. L'obiettivo è di rinforzare le capacità di trasformazione delle donne beneficiarie del PAMIR del riso paddy in riso parboiled, in modo da permettere loro di produrre del riso di qualità in termini di elementi nutritivi e facilmente vendibile sul mercato locale.

A1.4: Appoggio alle Micro-Imprese Rurali nella promozione delle loro attività. Il progetto ha sostenuto le 60 MIR nella promozione commerciale delle loro attività.

A1.5: Attuazione della strategia per promuovere la responsabilità sociale delle MIR. Per quanto riguarda l'attività 1.5, il gruppo di progetto, su suggerimento e con il sostegno dell'ufficio italiano CISV Onlus e dell'ufficio di Dakar dell'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo (AICS), contatta nel mese di settembre 2015 la consulente Khady Touré, direttrice dell'impresa sociale KTC, per l'elaborazione di un documento di posizionamento con lo scopo di formalizzare giuridicamente l'impresa sociale in Senegal.

A2.1: Favorire la creazione e l'appoggio alle imprese pilota di nuova tecnologia verde. Nel mese di agosto 2015, a seguito di una lunga riflessione, sono definiti i criteri di selezione delle 20 micro imprese "verdi", beneficiarie del progetto a partire dalla seconda annualità. Si tratta di imprese che operano in settori innovanti come le nuove tecnologie e i settori "verdi" e che permettono non soltanto di valorizzare le risorse locali, ma anche di migliorare le condizioni ambientali della zona di intervento. Definiti gli standard, il gruppo di progetto diffonde via radio e tramite un manifesto affisso presso le sedi dei municipi della zona, un bando di gara per la selezione delle 20 micro imprese "verdi". Si richiede ai candidati di riempire una scheda, dove sono richieste alcune informazioni sulla MIR, sulle attività svolte e sulla produzione. 85 candidature sono pervenute presso la sede di ASESCAW a Ross Bethio. Segue una fase di verifica dell'ammissibilità delle candidature secondo due criteri principali: la completezza della scheda e la conformità delle attività ai criteri di idoneità stabiliti. Le

richieste ritenute valide sono 30. Le 20 MIR beneficiarie definitivamente selezionate intervengono nel settore delle energie rinnovabili (produzione di biogas e bio-carbone, utilizzo di sistemi solari e di sistemi d'irrigazione goccia a goccia), nel settore dell'agricoltura biologica e a basso impatto (risicoltura, orticoltura e alberi da frutta), nel settore della protezione e valorizzazione delle risorse naturali (riforestazione, protezione di specie in via d'estinzione).

Dal 17 al 30 novembre 2015 il gruppo di progetto riceve in missione il consulente Mario Lovaglio per uno studio di pre-fattibilità sull'ingresso di alcune MIR "verdi" nel mercato volontario dei crediti carbonio, al fine di soddisfare l'indicatore del Risultato 2 "Almeno 50% delle MIR verdi possono essere inserite nel meccanismo di crediti volontari". Il consulente visita tredici MIR identificate tra le più dinamiche e significative ai fini della missione. L'obiettivo delle visite di terreno é duplice: si vuole da un lato fornire al consulente un quadro completo delle attività delle MIR, dall'altro illustrare ai promotori il concetto di "credito carbonio" e di "mercato volontario", identificare le loro potenzialità e il loro ruolo nel meccanismo del mercato volontario. Dal rapporto finale emerge chiaramente la fattibilità dell'azione e quindi la possibilità del raggiungimento dell'obiettivo.

A3.2: Messa a disposizione di fondi di credito presso le SFD in favore delle MIR. Durante la prima annualità di progetto, si avvia la selezione dell'istituzione finanziaria incaricata dello stanziamento dei fondi di credito per le MIR. La selezione definitiva è portata a termine durante il secondo trimestre della seconda annualità e il 30 ottobre 2015 si procede all'assegnazione definitiva del mercato, in seguito ad alcuni incontri di negoziazione con le quattro istituzioni candidate. L'istituzione selezionata è PAMECAS.

A3.3: Accesso per le MIR all'assicurazione agricola. Dall'elaborazione del progetto ad oggi, in Senegal la CNAAS ha il monopolio dell'assicurazione agricola, nessuno degli istituti finanziari coinvolti nell'erogazione del micro-credito alle MIR possiede un prodotto specifico per assicurare i propri soci sui rischi delle loro attività.
la CNAAS.

A3.4: Rafforzamento di 02 Centri di Servizio Agricoli. I due Centri sono coinvolti nell'acquisto e nella distribuzione dei prodotti agricoli utili ai beneficiari per lo svolgimento delle proprie attività produttive. Nello specifico, MECDELTA attraverso le disposizioni della finanza islamica, come già evidenziato, funge da tramite tra i beneficiari e i fornitori, rivolgendosi e collaborando pertanto con i due Centri di Servizio Agricolo.

Importo complessivo in Senegal: Costo totale: € 1.193.620

Finanziatore principale: contribuzione della Cooperazione Italiana, DGCS MAECI: € 835.534€

GUINEA

PROGETTO 2) - AREPAG (PROMOSSO PVS - AID 010333)

Titolo: Aumento della capacità di resilienza dei piccoli produttori di riso, ortaggi e igname in Alta Guinea - ARePAG

Paese: Guinea

Beneficiari:

L'iniziativa identifica 03 gruppi di beneficiari diretti:

- 900 produttrici/ori agricoli di riso, ortaggi e igname associati in 45 Unioni distribuite tra le OP FUMA(15), FUPRORIZ-HG (15), FUCPIS-HG (15) e nelle 5 prefetture dell'Alta Guinea. Il modello agricolo prevalente è quello familiare, circa il 45% sono donne e i campi hanno piccola-media grandezza (0,25-2 ha)
- 05 Centri Commerciali Agricoli distribuiti nelle 05 Prefetture dal 2008 e organizzati centralmente nella Cooperativa agricola MANDEN AGRI SERVICE dal 2010. I CCA, cuore dei distretti cooperativi, forniscono numerosi servizi quali l'approvvigionamento in input, l'aratura meccanica, stoccaggio di prodotti, trasformazione e la commercializzazione dei prodotti locali; sono gestiti da 10 eletti ogni 2 anni, attualmente il 60% hanno tra i 30 e 40 anni e il 10% sono donne
- 05 Cellule tecniche delle controparti di progetto quali la CNOP-G, FUMA-HG, FUPRORIZ-HG, FUCPIS-HG e MAS composte in media da 5 tecnici, ognuno specializzato nel suo campo di intervento; attualmente tutti provengono da famiglie di produttori locali il 90% hanno tra i 30 e 40 anni e il 30% sono donne

Durata: 01/07/2015 - 30/06/2018

Obiettivi: AREPAG si pone quindi come obiettivo generale quello di Contribuire alla sicurezza e alla sovranità alimentare in Guinea con l'obiettivo specifico di Aumentare la capacità di resilienza dei piccoli produttori di riso, ortaggi e igname in Alta Guinea, zona del Paese tra le più produttive delle principali derrate alimentari consumate, ma la cui metà del territorio ha un tasso di insicurezza alimentare cronica del 40% e un picco del 10% della popolazione in stato di insicurezza alimentare cronica concentrato nella zone mineraria.

Descrizione delle attività:

Le attività realizzate nel 2015:

Attività 1.1.1 e 1.1.2 Riabilitazione idraulico agraria di 10 perimetri orticoli

Tramite i tecnici della FUMA, sono stati individuati i perimetri orticoli che necessitavano di sistemazione dei pozzi non più funzionali a causa dell'insabbiamento e/o dell'abbassamento del livello di falda e/o del deterioramento dei blocchi cilindrici che formano il pozzo stesso. Quindi nel 2015 il progetto ha identificato le necessità per la refezione di 10 pozzi situati nelle prefetture di Kankan (4 pozzi), Kouroussa (2 pozzi) e Mandiana (4 pozzi)

Attività 1.2 Coltivazione di 475 ha con tecniche agroecologiche. Nei primi sei mesi di progetto, le tre Federazioni di produttori, partner di progetto, FUMA, FUPRORIZ e FUCPIS hanno identificato alcune zone di coltivazione in cui i produttori riuniti in gruppi e unioni

locali sono più attivi e aperti al cambiamento nell'ottica di ottenere rese maggiori e miglioramenti nella qualità del prodotto finale.

1.2.1 Coltura di 25 ha - FUMA . I tecnici della FUMA hanno identificato 25 ha circa di perimetri orticoli, suscettibili di integrare, nel corso dei tre anni di progetto, alcune tecniche agro ecologiche per la lavorazione del terreno, semina, concimazione e trattamento di attacchi parassitari. In molti di essi, dopo le formazioni di progetti precedenti (Sicurezza Alimentare ecc..), è ormai tecnica comunemente accettata la realizzazione e l'utilizzo del compost, benché ancora suscettibile di miglioramento quantitativo. Quindi sono stati firmati i contratti di credito campagna agricola 2015-2016 con 27 unioni in rappresentanza di 61 gruppi di produttrici ed alcuni produttori per la fornitura di sementi certificate, fertilizzante organico liquido e insetticida di sintesi a basso impatto ambientale.

1.2.2 Coltura 150 ha - FUCPIS. I tecnici della FUCPIS hanno definito 150 ha circa di campi per l'igname, suscettibili di integrare, nel corso dei tre anni di progetto, alcune tecniche agroecologiche nella lavorazione del terreno, diserbo e piantumazione.

1.2.3 Coltura 300 ha - FUPRORIZ . I tecnici della FUPRORIZ hanno identificato i 300 ha circa di campi per il riso, suscettibili di integrare, nel corso dei tre anni di progetto, alcune tecniche agro ecologiche nella lavorazione del terreno, diserbo semina. Si inizia ad utilizzare, su più vasta scala, una tecnica, nata in Madagascar e sperimentata con successo in diversi paesi africani, il Sistema di Ricoltura Intensiva (SRI).

Attività 1.3 Formazione “on the job” a cascata sugli itinerari colturali e le tecniche dell'agricoltura ecologica nelle filiere riso, cipolla, igname

1.3.1 Formazione “on the job”. Nel 2015 è stata realizzata la formazione per le produttrici affiliate alla FUMA HG , per un totale di 45 giorni interessando 50 produttrici/ori. Questi sono stati suddivisi in gruppi di circa 20 persone per ognuno dei 5 CCA e, durante 3 giorni i formatori della federazione ha trattato e discusso con i produttori di una serie di itinerari colturali e di tecniche agroecologiche semplici e facilmente utilizzabili nelle realtà locali. Per gli ortaggi, i formatori della FUMA hanno riproposto e migliorato la tecnica per la realizzazione del compost, insistito sulla regolarità della semina in parcelle di misura standard (5x1m²), sull'apporto di irrigazione costante e calibrata alle necessità di ogni ortaggio, sul trattamento dei parassiti ed insetti tramite prodotti locali e biologici: tabacco, neem (*Azadirachta indica*), peperoncino. Le colture interessate sono state: melanzana, peperoncino e pomodoro; infatti si tratta di colture che sopportano meglio il periodo delle piogge da giugno a settembre, secondo periodo dell'anno in cui l'orticoltura viene svolta in Alta Guinea corrispondente a quello scelto per l'installazione dei “*champs école*”.

1.3.2 Formazione attraverso i “*champs école*”. Questa formazione, con lo scopo di diffondere “ a cascata” le tecniche descritte nella formazione “on the job”, sta coinvolgendo ben 437 produttrici/ori per ogni filiera. Tra questi sarà poi compito delle federazioni scegliere e monitorare i “*paysan relais*”. Dopo un'oculata scelta dei siti e dei produttori proprietari, non lontano dai CCA, sono state individuate: 5 parcelle di 2500m² per il riso; 5 parcelle di 500m² per gli ortaggi (2 di peperoncino e di pomodoro, 1 di melanzana) infine 3 parcelle di superficie variabile da 500 a 625m² per la coltura dell'igname. Nel 2015 il progetto ha realizzato la formazione per le produttrici affiliate alla FUMA HG.

4.1.1 Diagnostico sulla nutrizione in Alta Guinea. Lo studio è iniziato nel dicembre 2015 con un atelier di scambio con altre realtà locali che intervengono nel settore per definire meglio i termini di riferimento e le necessità di conoscenza relativi alla zona di progetto: la regione di Kankan con le sue 5 prefetture. L'ONG locale RADEC, selezionata con gara d'appalto, ha poi elaborato una scheda d'inchiesta che é stata somministrata a 500 famiglie di produttrici/ori

membri delle tre federazioni partner di progetto. Un totale di 6609 persone sono state recensite dallo studio.

Importo complessivo in Guinea: Costo totale: € 1.317.725

Finanziatore principale: contribuzione della Cooperazione Italiana, AICS: € 922.095

PROGETTO 3) -INSTRADA (PROMOSSO PVS CAPOFILA LVIA -)

Titolo: INSTRADA: inclusione e reinserimento sociale della popolazione di strada nelle città di Conakry, Kindia e Labè

Durata 1/05/2015-30/04/2018

Obiettivo: L'obiettivo di INSTRADA è quello di contribuire alla riduzione della povertà e migliorare le condizioni di vita delle popolazioni svantaggiate dei gruppi vulnerabili in Guinea Conakry.

Beneficiari diretti:

5.500 persone vulnerabili emarginate: 3.000 disabili psichici e psichiatrici (schizofrenia, psicosi, ritardo mentale), 1500 prostitute (stimate nel 50% dei casi minorenni), 700 minori in situazione di abbandono e 300 raccoglitori informali di rifiuti (nel 60% dei casi minori che vivono presso la discarica a cielo aperto di Conakry). Questi gruppi hanno in comune la strada e, in differenti casi, la stessa persona è riconducibile a due o più delle situazioni problematiche indicate. Non hanno accesso ai servizi di protezione sociale, siano essi pubblici o privati, non sono registrati all'anagrafe e non possiedono documenti d'identità, non possiedono una tessera sanitaria: sono figure nascoste alle istituzioni e non hanno accesso ai servizi formali di sanità ed educazione. Sono persone discriminate dalla società urbana che non godono più del operatori socio-sanitari : medici (ginecologi, psichiatri), infermieri, psicologi, assistenti sociali, animatori qualificati e riconosciuti, sia pubblici che privati, che necessitano di aggiornamenti professionali e formazioni specifiche

Descrizione delle attività:

Il progetto, di cui la ONG LVIA è capofila, vede coinvolti i seguenti partner operativi: la ONG italiana CLMC, le associazioni guineane SABOU GUINEE, FMG, FMG, CARP e il *Ministère des Affaires Sociales*.

INSTRADA vuole rispondere efficacemente a quattro problemi identificati dai promotori dell'iniziativa:

1. offrire un servizio di prossimità alle persone vulnerabili. Attraverso il rafforzamento di 7 centri di prossimità (di cui 4 fuori capitale) si vuole ridurre le altissime e pesanti spese necessarie agli utenti per usufruire dei servizi di supporto (trasporto, medicinali acquistati nelle farmacie a costi a triplicati rispetto ai Centri del progetto, alloggio rappresentano il maggiore ostacolo all'accesso ai servizi)
2. formare ed aggiornare gli operatori socio-sanitari: le competenze degli operatori del settore sono spesso deboli ed incomplete
3. creare un substrato culturale che favorisca il reinserimento dei gruppi target: le comunità di provenienza rigettano queste persone. Attraverso la sensibilizzazione e la

formazione della cittadinanza e della società civile si vuole creare quelle condizioni di consapevolezza delle pari opportunità che è alla base del successo del reinserimento

4. offrire delle opportunità concrete di reinserimento: attraverso il coordinamento tra tutti gli attori (istituzioni, società civili, canali informali) poter presentare ai gruppi target delle opportunità concrete di reinserimento

L'iniziativa interviene specificamente su persone disabili e vulnerabili (disabili psichici, prostitute, minori, raccoglitori di rifiuti), promuove le pari opportunità lavorando specificamente su gruppi femminili, ed ha un focus ambientale volendo inserire un gruppo vulnerabile nel circuito formale del riciclaggio dei rifiuti (i raccoglitori di rifiuti saranno indirizzati verso il Centro di trattamento e valorizzazione dei rifiuti plastici in corso di realizzazione a Conakry).

Nel progetto INSTRADA, CISV Onlus sostiene le azioni del partner SABOU GUINEE rivolte ai minori. SABOU, attiva da 19 anni nel sostegno ai bambini di strada attraverso l'accoglienza in centri delocalizzati nel Paese. Dispone di strutture operative di sostegno socio-educativo a Conakry, Kindia e Labé (5 persone per centro). I centri offrono servizi di alloggio, ascolto, vitto, vestiario, accompagnamento alla re inserzione. I centri sono luoghi di transito dalla permanenza massima di 3 mesi durante i quali il minore viene preparato al suo reinserimento

Nel 2015 sono state realizzate le azioni seguenti (da parte CISV):

A.2.3 Sostegno ed assistenza a 700 minori. L'équipe di progetto, supportata da personale qualificato della CISV in breve missione ha elaborato la strategia di identificazione e reinserimento dei minori in mobilità (assistiti nei centri di transito di Conakry, Kindia e Labé) con l'utilizzo delle risorse destinate al tutore di riferimento (individuato con il supporto del progetto) ad un progetto di vita del minore, con l'utilizzo del *cash transfert* . Il progetto ha inoltre provveduto all'avvio delle procedure necessarie per l'acquisto di abiti e giochi necessari ai tre centri.

Finanziamento:

Importo complessivo: € 1.442.400

Finanziatore principale: AICS € 1.009.040

Autofinanziamento CISV: € 37.040

BENIN

PROGETTO 4) -UNIONE EUROPEA EIDHR 2013/331/859)

Titolo: Appui concret et durable à la prévention et la diminution des violences vers les femmes et les enfants dans les communes d'Adjohoun, de Bonou et de Dangbo

Paese: Benin, 3 comuni (Adjohoun, Bonou, Dangbo) del dipartimento del Ouémé Plateau

Beneficiari: beneficiari finali del progetto sono le donne e i le ragazze soggette a violenze di genere nei 3 comuni. Beneficiari indiretti sono 120 comitati di villaggio contro la violenza sulle donne e i bambini, 21 scuole (la totalità degli istituti) e i Club Scolastici presenti, 3 tavoli comunali che riuniscono i diversi servizi pubblici e privati di tutela minori, 3 consorzi comunali e 17 cooperative agricole femminili, 6 centri di ascolto e accoglienza per minori vittime di violenza e di tratta.

Durata: 01/03/2014 - 24 mesi (in corso)

Obiettivo: contribuire al rispetto e alla promozione dei Diritti dei Bambini tramite un'azione forte di prevenzione, per la riduzione dei casi di violenza e maltrattamenti verso i bambini, le ragazze e le donne nel dipartimento del Ouémé

Descrizione delle attività:

- Formazione sui diritti delle donne e dei bambini di 180 membri dei comitati di villaggio di lotta contro le violenze, provenienti da 9 arrondissements sui 3 comuni
- Organizzazione 107 incontri di sensibilizzazione nei villaggi e nei quartieri gestiti dai volontari membri dei comitati di lotta e una settimana di mobilitazione, in occasione della giornata internazionale contro le violenze sulle donne (25 novembre)
- Formazione sui diritti dei bambini e protagonismo giovanile per 106 insegnanti provenienti da 25 scuole medie e superiori, sui 3 comuni
- Realizzazione di 3 emissioni radio di sensibilizzazione sugli obiettivi del progetto.
- Equipaggiamento di 12 centri e realizzazione di corsi di alfabetizzazione di base a beneficio di 280 donne e ragazze
- Rafforzamento della rete dei centri di accoglienza per minori nel dipartimento del Ouémé e distribuzione di kit scolastici per i minori ospiti degli stessi.

Il progetto vede coinvolti i seguenti partner operativi : CISV, ACTION Plus

Finanziamento:

Importo complessivo: € 186.591

Finanziatore principale: UE (90%)

Autofinanziamento: € 18.659

GUATEMALA

PROGETTO 5) - DIRITTI DELLE DONNE IN GUATEMALA (UNIONE EUROPEA)

Titolo: Donne sopravvissute alla violenza: da vittime a agenti di cambiamento nella Regione Ixil (Dipartimento del Quiché)

Beneficiari: 400 donne vittime di violenza di genere del Municipio che hanno ricevuto accompagnamento, 350 socie della Red de Mujeres Ixhiles; 240 donne e le autorità comunitarie di 9 comunità del Municipio organizzate in reti di protezione comunitaria; 5 terapeuti tradizionali.

Durata: febbraio 2013 - gennaio 2015 (24 mesi/concluso)

Obiettivi: promuovere la piena riabilitazione delle donne sopravvissute alla violenza di genere della Regione Ixil e facilitare la loro transizione da vittima a soggetto di cambiamento sociale.

Descrizione delle attività:

- Riabilitazione psicosociale di donne sopravvissute alla violenza di genere
- Assistenza e orientamento legale per le donne dell'area sopravvissute alla violenza
- Promozione di meccanismi di allerta previa e risposta immediata in caso di violenza di genere e creazione di reti di protezione comunitaria
- Comunicazione sociale e promozione dell'empowerment collettivo di genere

Risultati ottenuti:

- Accompagnamento psicosociale individuale e collettivo a 130 donne vittime di violenza di genere che si sono rivolte alla Defensoría de la Mujer I'x;

- Accompagnamento e orientamento legale a 825 donne vittime di violenza di genere che si sono rivolte alla Defensoría; promozione di 7 litigi emblematici; 202 casi mediati;
 - Elaborazione e stampa di 450 guide culturalmente mediate e pertinenti in formato popolare sulle procedure necessarie a per la riabilitazione psicosociale di donne vittime di violenza.
 - Formazione di 240 donne e 160 autorità comunitarie su analisi dei rischi e identificazione e implementazione di strategie di contenimento e risposta, per promuovere la protezione comunitaria delle donne; costituzione di 8 reti di protezione comunitaria nell'area di intervento.
 - Organizzazione di 4 eventi di sensibilizzazione sui diritti delle donne e l'equità di genere e creazione e diffusione di programmi radiali di comunicazione sociale
 - Organizzazione di 2 incontri di riflessione su vari temi inerenti alla violenza di genere per 125 donne con la finalità di aumentare l'empowerment collettivo delle stesse tanto
 - Rafforzamento istituzionale e organizzativo della Red de Mujeres Ixhiles
- Il progetto " Donne sopravvissute alla violenza: da vittime a agenti di cambiamento nella Regione Ixil" ha coinvolto i seguenti soggetti: CISV, Red de Mujeres Ixhiles, ECAP, UDEFEGUA.
- Finanziamento:** Importo complessivo: € 187.500
 Finanziatore principale: Unione Europea € 150.000 (80 %)
 Autofinanziamento: 14,83% (CISV), 2,67% (Red de Mujeres Ixhiles), 2,51% (ECAP)

PROGETTO 6) - DONNE IXIL TESSENDO IL CAMBIAMENTO (PROVICTIMIS)

Titolo: Donne Ixil tessendo il cambiamento.

Paese: Guatemala (Municipi di Nebaj, Chajul e Cotzal nel Dipartimento del Quiché).

Beneficiari: 800 donne vittime di violenza di genere della Regione Ixil e le 350 socie della Red de Mujeres Ixhiles; 240 donne e le autorità comunitarie di 9 comunità del Municipio organizzate in reti di protezione comunitaria; 5 terapeuti tradizionali; 60 direttori e direttrici di istituti scolastici superiori di Nebaj e 40 pastori evangelici; 160 donne vittime di violenza che hanno ricevuto corsi di formazione professionale e hanno avuto accesso ad un fondo di microcredito per poter avviare attività microimprendoriali. Grazie alle attività di comunicazione sociale realizzate si considera beneficiaria indiretta l'intera popolazione della Regione Ixil, circa 150.000 persone.

Durata: ottobre 2013 - ottobre 2015 (24 mesi/concluso)

Obiettivi: a) promuovere la piena riabilitazione delle donne sopravvissute alla violenza di genere della Regione Ixil e facilitare la loro transizione da vittima a soggetto di cambiamento sociale; b) rafforzare la sostenibilità del processo di lotta alla violenza di genere promosso dalla Defensoría de la Mujer l'x nella Regione Ixil

Descrizione delle attività:

- Riabilitazione psicosociale di donne sopravvissute alla violenza di genere
- Assistenza e orientamento legale per le donne dell'area sopravvissute alla violenza
- Promozione di meccanismi di allerta previa e risposta immediata in caso di violenza di genere e creazione di reti di protezione comunitaria
- Formazione professionale per donne sopravvissute alla violenza di genere e accesso al credito per la realizzazione di attività microimprenditoriali
- Sensibilizzazione sulle relazioni e la violenza di genere a direttori e direttrici di istituti superiori e pastori evangelici dell'area

- Promozione di attività generatrici di reddito per la sostenibilità economica della Defensoría de la Mujer l'x (cooperativa di moto taxi; servizio di catering; fondo per le prove di DNA nei casi di paternità irresponsabile)
- Rafforzamento del ruolo della Defensoría come referente nei casi di violenza di genere nella Regione Ixil

Risultati ottenuti:

- Accompagnamento psicosociale individuale e gruppale a più di 100 donne vittime di violenza di genere che si sono rivolte alla Defensoría de la Mujer l'x;
- Elaborazione e stampa di 450 guide culturalmente mediate e pertinenti in formato popolare sulle procedure necessarie a per la riabilitazione psicosociale di donne vittime di violenza.
- Accompagnamento e orientamento legale a 825 donne vittime di violenza di genere che si sono rivolte alla Defensoría; promozione di 7 litigi emblematici; 202 casi mediati;
- Formazione di 240 donne e 160 autorità comunitarie su analisi dei rischi e identificazione e implementazione di strategie di contenimento e risposta, per promuovere la protezione comunitaria delle donne; costituzione di 8 reti di protezione comunitaria nell'area di intervento
- Organizzazione di 4 eventi di sensibilizzazione sui diritti delle donne e l'equità di genere e creazione e diffusione di programmi radiali di comunicazione sociale
- Organizzazione di 1 incontro di riflessione su vari temi inerenti alla violenza di genere per 125 donne con la finalità di aumentare l'empowerment collettivo delle stesse tanto
- Realizzazione di 8 corsi di formazione professionale per 165 donne vittime di violenza che sono state formate.
- Creazione di una cooperativa per la gestione del microcredito e delle attività economiche previste dal progetto ed attivazione del fondo per 27 donne.
- Realizzazione di 2 corsi di cucina guatemalteca per 20 socie della Red de Mujeres Ixhiles per il rafforzamento di un servizio catering della Defensoría.
- Realizzazione di 6 incontri di sensibilizzazione su genere e violenza con 55 direttori e direttrici degli istituti scolastici della regione e realizzazione di 46 repliche negli istituti con maestri e maestre
- Realizzazione di 6 incontri di sensibilizzazione su genere e violenza con 60 pastori evangelici e direttori di radio evangeliche
- Realizzazione di 2 fori di scambio con rappresentanti di congregazioni evangeliche su genere e violenza
- Elaborazione di una ricerca sui dati di violenza di genere nell'area raccolto nel sistema di giustizia statale dalla Defensoría de la Mujer l'x.
- Rafforzamento istituzionale e organizzativo della Red de Mujeres Ixhiles
 - Il progetto "Donne Ixil tessendo il cambiamento" ha coinvolto i seguenti soggetti: CISV, Red de Mujeres Ixhiles.

Finanziamento: Importo complessivo: € 276,254

Finanziatore principale: Fundación ProVictimis € 133.010 (48,15%)

Autofinanziamento: € 108.190 (39,16%, apporto progetto EIDHR2012/307-950), € 35.0154 (12,7% apporto CISV)

PROGETTO 7) - PROGETTO VOZ - DONNE IXIL E KICHE - GUATEMALA (CEI)

Titolo : Promozione del miglioramento delle condizioni di vita di donne delle comunità indigene maya ixil e maya k'iché in Guatemala.

Paese: Guatemala (Municipi di Chajul, Nebaj e Uspantán, Dipartimento del Quiché; Municipio di Champerico, Dipartimento di Retalhuleu; Municipio di Patulul, Dipartimento di Suchitepéquez; Municipio di San Miguel Pochuta, Dipartimento di Chimaltenango)

Beneficiari: 336 donne sopravvissute alle violenze del conflitto armato interno; beneficiaria indiretta sarà tutta la popolazione delle comunità in cui si realizzerà il progetto, per un totale di 10,170 persone.

Durata: dicembre 2012-luglio 2015 (concluso)

Obiettivi: Rafforzamento delle capacità organizzative e tecniche delle donne maya e contadine delle comunità CPR-s e promuoverne la partecipazione in condizioni di uguaglianza negli spazi comunitari e di presa di decisione, per contribuire al miglioramento delle condizioni di vita delle donne maya e contadine in Guatemala.

Descrizione delle attività:

- Diagnostico di salute mentale delle donne delle comunità CPR-S sopravvissute al conflitto armato interno;
- Realizzazione di 2 cicli di formazione-cura per la riabilitazione psicosociale di 25 donne e 10 uomini sopravvissute/i alla violenza perpetrata durante il conflitto interno
- elaborazione e stampa (1.000 copie), di un libro sulla memoria storica delle donne delle comunità CPR-s;
- Realizzazione di gruppi di auto-aiuto per le donne delle 28 comunità beneficiarie;
- In ultimo, è stata promossa la formazione tecnico-professionale di 56 donne socie della Voz de la Resistencia attraverso un corso di gastronomia guatemalteca un corso di sartoria e il rafforzamento amministrativo e contabile delle integranti della giunta direttiva della Voz de la Resistencia attraverso 10 incontri di formazione.

Risultati ottenuti:

- Sono stati implementati processi specifici di riabilitazione psicosociale per 25 donne e 10 uomini delle comunità CPR-s vittime di violenza durante il conflitto armato interno.
- Alle donne CPR-s vittime del conflitto armato interno è restituita la dignità di soggetti e la loro memoria collettiva è diffusa a livello comunitario e nazionale.
- L'associazione Voz de la Resistencia è rafforzata dal punto di vista organizzativo e istituzionale.
- Le donne beneficiarie sono formate a livello tecnico-professionale.

Il progetto "Promozione del miglioramento delle condizioni di vita di donne delle comunità indigene maya ixil e maya k'iché in Guatemala" ha coinvolto i seguenti soggetti: CISV, Asociación de Mujeres Indígenas Voz de la Resistencia (AMIVR)

Finanziamento: Importo complessivo: € 222.556

Finanziatore principale: Conferenza Episcopale Italiana € 130.269

Autofinanziamento: € 92.287 19,23% (CISV e AMIVR, apporto in cash e valorizzato)

PROGETTO 8) - PROGRAMMA VENEZUELANO DI FORMAZIONE IN DIRITTI UMANI (CEI)

Titolo: Programma venezuelano di formazione in Diritti Umani, nella regione di frontiera con la Colombia.

Realizzato negli Stati Amazonas, Stato Apure, Stato Táchira, Stato Zulia, Stato Mérida e Stato Trujillo: tutta la frontiera del Venezuela con la Colombia.

I **Beneficiari** sono 580 attivisti, promotori, difensori dei diritti umani, rappresentanti ecclesiastici e attori sociali e funzionari pubblici.

Durata: 01/10/2014 - 30/09/2016

Obiettivi: Contribuire alla promozione di una società più equa e democratica nella zona di frontiera. Inoltre abbassare gli indici di violazione dei diritti umani e rafforzare 43 ONG e 580 attivisti, nell'arco di due anni.

Le **attività sono:** 1) Disegnare ed elaborare i moduli di formazione virtuale e la piattaforma tecnologica-educativa. 2) Formare i Tutori Educativi e realizzare i Diplomi. 3) Disegnare tecnicamente i moduli e strumenti accademici. 4) Organizzare la Rete regionale e virtuale. 5) Organizzare incontri interstatali e scambi di esperienze. 6) Elaborare la sistematizzazione del processo. La pagina web del progetto: www.educacionenddh.org Il progetto è finanziato dalla CEI (Roma), eseguito da CISV, ed è in partenariato con Uniandes, Catedra de la Paz e Universidad Valle del Momboy.

Finanziamento: Importo complessivo: 132.000 €

Finanziatore principale: 128.000 € (CEI)

B) IN ITALIA / EUROPA

EDUCAZIONE ALLA CITTADINANZA MONDIALE

Nell'ambito dell'educazione formale, in collaborazione con le istituzioni scolastiche.

Scheda iniziativa n.1

Titolo: "Parlez-vous global? Eduquer au développement entre migration et citoyenneté mondiale »DCI NSA -ED/2012/280-770

Finanziatore: UE EuropeAID, Fondazioni4Africa, Compagnia di San Paolo

Partner: Fondazione Acra, COOPI, COSPE, Compagnia di San Paolo, Associazione Stretta di mano, Agenda 21, Sudwind, Unmfreo.

Destinatari: Docenti e studenti scuole secondarie di 7 paesi (Italia, Francia, Austria, Romania, Senegal, Burkina Faso, Benin)

Obiettivi:

- Contribuire al sostegno pubblico in favore degli Obiettivi di Sviluppo del Millennio, con particolare attenzione all'Africa Subsahariana, e al consolidamento di pratiche di educazione allo sviluppo nell'ambito dell'educazione formale in Europa.
- Far crescere le competenze degli attori dell'educazione formale in Europa in rapporto alle problematiche dello sviluppo globale, così come il loro impegno attivo nella lotta contro la povertà nel sostegno all'espansione della giustizia, dei diritti umani e degli stili di vita sostenibili.

Attività realizzate:

R1 : 1.1. 19 corsi di formazione degli insegnanti nei 7 paesi 1.2. Elaborazione dei piani di formazione (curricula) *botton up* adatti ai differenti contesti scolastici. 1.3. Sperimentazione dei piani di formazione in 32 istituti scolastici in UE e in 12 in Africa. 1.4. Realizzazione di almeno 23 scambi educativi. 1.5. 1 workshop e stage per futuri insegnanti in Europa. 1.6. Elaborazione e sperimentazione diretta di strumenti di valutazione dell'apprendimento.

R2 : 2.1. Partecipazione ai seminari EuropeAid a Bruxelles. 2.2. 17 Seminari regionali in Europa.

R3 : 3.1. Spazio WEB 3.2. Utilizzo di strumenti web 2.0. per gli studenti (*webconference, webinar, socialnetworking, citizen journalism*) 3.3. Kit didattico finalizzato alla disseminazione. 3.4. Pubblicazione di capitalizzazione con raccomandazioni per le politiche pubbliche di Educazione allo Sviluppo e alla Cittadinanza Mondiale e dei 7 paesi e della 3.5 Attività di visibilità attraverso i media, tra cui realizzazione di due video per la trasmissione RADICI di Rai 3.

Scheda iniziativa n.2

Titolo: EAThink 2015, eat local, think global

Finanziatore: UE EuropeAid, Compagnia di San Paolo

Partner italiani: Fondazione Acra (capofila), Fondazione Cariplo.

Destinatari: Docenti e studenti scuole secondarie di 14 paesi (Italia, Francia, Austria, Romania, Portogallo, Spagna, Malta, Polonia, Croazia, Cipro, Ungheria, Slovenia, Senegal, Burkina Faso)

Obiettivi: Il progetto EAThink2015 vuole accrescere l'impegno attivo degli studenti a favore di un cibo più sano e sostenibile. Più in generale, il progetto intende rafforzare le competenze e le conoscenze degli insegnanti delle scuole primarie e secondarie nell'ambito dell'educazione alla cittadinanza mondiale.

- Avvicinare i giovani studenti ai temi del cibo sostenibile in linea con il programma EXPO 2015 "Nutrire il Pianeta. Energia per la vita".
- Formare insegnanti sui temi dell'Educazione alla cittadinanza mondiale e in particolare ai temi delle filiere alimentari sostenibili.
- Fornire supporto e strumenti per attivare i giovani in campagne e azioni di sensibilizzazione sui temi del cibo sostenibile.

Attività realizzate nel 2015 :

- Pubblicazione di un sito internet per studenti e insegnanti (www.eathink2015.org) con informazioni, strumenti e buone pratiche sull'educazione globale e sulle tematiche cibo e sostenibilità.
- Organizzazione di un concorso fotografico internazionale per tutte le scuole coinvolte dal progetto. Il miglior reportage fotografico sarà ospitato nella mostra Food Cloud Exhibition a EXPO 2015
- Realizzazione di una mostra interattiva (Food Cloud Exhibition) all'interno di Expo 2015 aperta a tutti i visitatori con visite guidate per le scuole
- Formazione di una redazione di giovani studenti web journalists che diffondono notizie e informazioni dal sito di Expo 2015
- Pubblicazione di 130 moduli didattici sul sito www.eathink2015.org sulle tematiche del cibo sostenibile a disposizione gratuita per tutti gli insegnanti
- Progettazione e diffusione di una App multimediale tramite cui gli studenti sono coinvolti tramite contenuti multimediali e giochi divertenti sui temi della sostenibilità e della stagionalità
- Laboratori nelle classi sui temi del cibo e della sostenibilità e organizzazione di iniziative di sensibilizzazione (eventi, campagne, visite, realizzazioni di orti scolastici) gestite dalle classi sul territorio e all'interno della scuola stessa.

Scheda iniziativa n. 3

Titolo: Un solo mondo, un solo futuro. Educare alla cittadinanza mondiale nella scuola.
(www.unmondounfuturo.org)

Finanziatore: MAECI-DGCS, Fondazione Cariplo, Compagnia di San Paolo, Fondazione CRC.

Partner: A.C.C.R.I., ACRACCS, A.D.P., AIFO, A.S.P.Em., C.E.F.A., Ce.L.I.M. MI, C.O.E., CO.P.E., COSPE, C.V.C.S. C.V.M., FOCSIV, L.V.I.A., Progetto Mondo MLAL, R.T.M.

Destinatari diretti:

- 550 istituti scolastici, di cui 400 Istituti Comprensivi e 150 di Scuola secondaria di 2° grado inseriscono il progetto nel Piano Offerta Formativa (POF)
- 5.500 docenti di varie discipline scolastiche sono accompagnati ad inserire le Unità di Apprendimento nella loro programmazione
- 5.500 classi (110.000 studenti) sono coinvolte direttamente

Destinatari indiretti

- 3.000 docenti possono conoscere le UdA attraverso il sito pedagogico, i seminari locali e la campagna di comunicazione
- 55.000 studenti e 30.000 famiglie sono coinvolti nella Settimana Scolastica della Cooperazione Internazionale attraverso gli eventi di sensibilizzazione, in collaborazione con le Consulte provinciali Studentesche, il Forum delle associazioni studentesche e il Forum Nazionale delle associazioni dei genitori della scuola
- 500 studenti degli Istituti italiani all'estero entrano in relazione con i loro coetanei residenti in Italia durante gli eventi della Settimana della C.I. nella scuola
- 5.000.000 cittadini fruitori dei media mainstream e utenti dei social network saranno raggiunti tramite la campagna di comunicazione integrata.

Obiettivo generale: promuovere l'educazione, la sensibilizzazione e la partecipazione di tutti i cittadini alla cooperazione internazionale e allo sviluppo sostenibile.

Obiettivo specifico: promuovere nella scuola lo studio dei grandi temi globali attraverso l'integrazione tra didattica curricolare e pratiche di cittadinanza attiva.

Attività realizzate (dal 15 ottobre 2015):

R1A1 - Corsi di formazione per docenti

Sono organizzati in 45 città italiane 3 incontri di formazione, con proposte di lavoro differenziate per i tre ordini di scuola

R1A2 - Accompagnamento alla realizzazione di UdA

Percorsi di accompagnamento sono realizzati in 550 Istituti in 45 città italiane per progettare, realizzare e documentare le UdA.

R1A3 - Laboratori a scuola

Negli stessi Istituti sono anche realizzati dei laboratori, ricorrendo alle expertise delle ONG sui temi, con uso delle ICT per l'apprendimento e, nel caso di alcune scuole superiori, per sperimentare percorsi di alternanza scuola-lavoro.

R2A1 - Comitato nazionale di coordinamento

Il CN garantisce il coordinamento metodologico del progetto, attraverso un incontro in presenza di avvio e incontri periodici a distanza. Sono istituite 15 segreterie regionali come referenti per i rapporti con Enti territoriali e scuole

R2A2 - Sito pedagogico

Creato uno spazio web didattico in cui saranno pubblicate varie UdA come prototipo per i tre ordini di scuole, sui tre focus tematici, per trattare le sfide “Beyond 2015”: alimentazione, migrazioni, economia globale”. Verranno inoltre resi disponibili strumenti multimediali e fonti di documentazione. Sono rese disponibili sul sito le migliori *best practices* in corso.

R2A3 - Uso di strumenti web 2.0 in chiave educativa

Facilitata sul Blog 2.0 del progetto la condivisione di contenuti multimediali e storytelling prodotti dalle classi.

R3A3 - Campagna di comunicazione integrata

Un apposito Ufficio addetto imposta un piano di comunicazione integrata, tiene i rapporti con i media nazionali e locali, produrrà comunicati stampa ed editoriali. I canali di comunicazione identificati sono: radio, stampa e televisioni locali e nazionali, social network, riviste specializzate, siti dei partner, delle Fondazioni, delle Regioni, dei Ministeri di pertinenza.

Nell' ambito dell' educazione non formale (giovani)

Scheda iniziativa n.4

Titolo: Servizio Civile Nazionale Volontario

Localizzazione

Sedi CISV in Italia, Sede CISV in Senegal, Sede CISV in Venezuela (e presso le sedi dei partner Catedra de La Paz e Fundacion Don Bosco a Merida), sede CISV in Guatemala, sede CISV in Colombia, sede CISV in Benin, Sede CISV in Burkina Faso, Sede CISV in Brasile.

Finanziatori

Consiglio dei Ministri - Ufficio Nazionale Servizio Civile

Obiettivi specifici

- sviluppare percorsi di formazione per giovani, permettendo loro di vivere un'esperienza concreta nell'ambito di attività di cooperazione internazionale all'interno di Cisy per 12 mesi, al Nord e al Sud
- offrire a giovani possibilità di vivere un'intensa esperienza nel Sud del mondo e di far conoscere loro come CISV opera in questi territori
- educare alla mondialità, all'intercultura, alla pace, alla solidarietà internazionale
- sensibilizzare e promuovere una cultura del rispetto, del dialogo, della pace, della solidarietà internazionale
- coinvolgere giovani direttamente all'interno delle attività dell'organismo
- promuovere dialogo e ricambio intergenerazionale all'interno dell'organismo
- ampliare il bacino di soci e volontari CISV

Beneficiari diretti
Ragazzi e ragazze tra i 18 e i 29 anni

Partner del progetto
Volontari nel Mondo - Focsiv

Principali attività e risultati
Nel 2015 hanno svolto il loro anno di servizio civile con CISV 20 giovani

Scheda iniziativa n.5

Titolo: E-volution - Bringing Europe to another level.

Finanziatore: programma Europe for citizen

Partner: capofila Nexes (Barcellona)

Destinatari: gruppi di cittadini di 4 paesi (Spagna, Italia, Grecia, Polonia)

Obiettivi:

Un percorso di scambio culturale in Europa e sull'Europa, per raccontare le sue similitudini e le sue differenze, le sue politiche, l'Europa dei diritti e l'Europa delle migrazioni. L'Europa a cui vogliamo appartenere, che vogliamo costruire o che vogliamo trasformare.

Attività realizzate: ricerca-azione sui temi della nascita dell'Europa dalla resistenza e sul diritto d'asilo, 1 sito internet, 2 incontri a Torino e a Salonicco, 2 video-

Scheda iniziativa n.6

Titolo: "Pench 2" (Servizio Volontario Europeo)

Ente finanziatore: Youth in action (UE)

Partner: organizzazione ADKSL (Association pour le Développement du Quartier Keur Serigne Louga)

Obiettivo: promuovere la cittadinanza mondiale e la partecipazione dei giovani alla lotta contro la povertà in Senegal.

Attività: I volontari avranno ruoli diversi secondo il loro profilo ed interessi. Due partecipanti saranno di appoggio alle iniziative di promozione dei diritti dei bambini e della salute infantile, mentre gli altri due dedicheranno il loro impegno alle attività di tutela del patrimonio culturale.

Scheda iniziativa n.7

Titolo: Solid-Air 3: Youth on Board (Servizio Volontario Europeo)

Ente finanziatore: Youth in action (CE)

Partner: Xena, Fe y Alegria.

Obiettivo: promuovere la cittadinanza globale tra i giovani, attraverso la realizzazione di attività di Servizio Volontario Europeo (SVE) in Venezuela (Mérida), Benin (Ouidah e Ajohoun).

Attività: Il progetto coinvolge 4 partner (2 in Italia, 1 in Venezuela, 1 in Benin) e 3 azioni per 20 volontari in tutto:

1. 6 giovani per ogni turno saranno inviati da Cisy (4) e da Xena (2) a Fe y Alegria (Mérida, Venezuela) per 6 mesi, per la realizzazione di attività educative e ricreative rivolte a minori di quartieri svantaggiati.
2. 12 volontari dal Cisy sono inviati, a gruppi di 4 e per 6 mesi (prima partenza novembre 2012), in Benin presso l'organizzazione ospitante Action Plus, per attività di cooperazione in ambito agricolo, cibo e servizi sociali

In Benin attività per l'inclusione di persone svantaggiate in cicli di formazione, l'organizzazione di momenti di riflessione tra i volontari e giovani beninesi e il rafforzamento delle organizzazioni della società civile attive in processi di anti-discriminazione. In Venezuela, l'animazione di spazi educativi che promuovono l'inclusione di bambini di famiglie svantaggiate in contesti problematici. In Italia, azioni con giovani stranieri per facilitare la loro integrazione nel contesto locale.

Scheda iniziativa n.8

Titolo: Build your future

Finanziatore UE (Erasmus plus)

Partner: IRC Berlino (capofila)

Obiettivi:

Formazione rivolta a giovani dai 15 ai 29 anni per stimolare l'intraprendenza e imparare strumenti e competenze per realizzare il proprio futuro.

Attività:

Quattro appuntamenti (2 incontri territoriali e 2 weekend residenziali, a Torino, Cuneo, Loano), uno **scambio internazionale** a Torino, altri due incontri e un **convegno finale** a Berlino.

Scheda iniziativa n. 9

Titolo: Ong 2.0 Cambiare il mondo con il web (PROGETTO INFO EAS 2013 - AID 10111)

Finanziatore: MAECI - Ong CISV

Partner:

Associazione di cooperazione Cristiana Internazionale (ACCRI), Amici dei Popoli (ADP), Centro Laici Italiani per le Missioni (CELM), Cooperazione Paesi Emergenti (COPE), EsseGiElle Cooperazione Internazionale onlus (EsseGiElle), Associazione di Cooperazione e Volontariato Internazionale (LVIA), Organismo di Volontariato per la Cooperazione Internazionale (OVCI)

Altri collaboratori facenti parte del Comitato scientifico del progetto

- Centro di Ricerca e Documentazione in Tecnologia, Architettura e Città nei Paesi in via di sviluppo (CRD-PVS), Politecnico di Torino
- Dipartimento di Culture, Politica e Società, Corso di laurea in Cooperazione allo Sviluppo, Università di Torino
- Università degli Studi di Milano Bicocca, Dipartimento di Informatica, Sistemistica e Comunicazione
- CAS - Centre of African Studies, University of Edinburgh, che ha sviluppato una linea di ricerca specifica sulle ICT4D
- Programme in Comparative Media Law and Policy (PCMLP) - University of Oxford
- Sensemaking Fellowship at Swansea University
- CSP Innovazione nelle ICT
- GISMAP
- THINK! The Innovation Knowledge Foundation

Destinatari:

Destinatari diretti sono: ONG e associazioni nonprofit (800), studenti o neolaureati che vogliono entrare nel mondo della cooperazione internazionale o che vogliono formarsi all'uso delle nuove tecnologie (1.000), operatori delle PMI e start-up tecnologiche interessate al mondo del non profit o che vogliono mettersi in relazione con le ONG per applicazione nei Paesi in Via Sviluppo (200), utenti del sito web interessati alle tematiche della cooperazione internazionale, delle tecnologie e strumenti del web 2.0 (120.000), fan e partecipanti ai gruppi sui social network (10.000), lettori dell'e-book (2.000)

Obiettivi:

Il progetto consiste nella creazione di un centro online di informazione, aggiornamento e servizi sulle nuove tecnologie web per la cooperazione internazionale.

Obiettivo generale: contribuire al raggiungimento dell'8° Obiettivo del Millennio, costruire un partenariato globale per lo sviluppo

Obiettivo specifico: far conoscere e diffondere l'impiego delle Information and Communication Technologies for Development (ICT4D) nella cooperazione internazionale e presso l'opinione pubblica italiana.

Attività realizzate :

- Realizzazione di una testata giornalistica e centro di documentazione online sulle ICT4D per la cooperazione. Tale testata, visibile all'indirizzo www.ong2zero.org, realizzata in italiano e inglese, è stata creata secondo i più recenti criteri della comunicazione web e aggiornata quotidianamente: ad oggi contiene 322 articoli, di cui 211 della sezione news, che riporta storie e casi di cooperazione allo sviluppo innovativa, 86 della sezione formazione, che riporta webinar, corsi o offerte formative e 15 ricerche di cui 3 ebook prodotti da Ong 2.0 che vanno a implementare il centro documentazione online sulle ICT4D e i nuovi strumenti per la cooperazione internazionale realizzato tramite attività di content curation sul tema (aggregazione ragionata degli articoli e i documenti disponibili su web sul tema), pubblicazione della registrazione dei webinar e video tutorial realizzati all'interno del progetto stesso.
- Realizzazione di flash mob online delle ong partners in occasione dell'inaugurazione della piattaforma Ong 2.0.

In data 30 ottobre 2015 è stato realizzato un flash mob online, un momento di mobilitazione online collettiva, per promuovere l'idea e la vision di ONG 2.0 e presentare l'esistenza del progetto con le sue attività. E' stato realizzato un evento online tramite [hangout](#) on air su Google+ [https://www.youtube.com/watch?v=pB_9Nlr5z6Y] che è stato anche proiettato in due situazioni pubbliche presso l'Università Bicocca di Milano e l'Università degli Studi di Torino (

In occasione di questo evento, sono stati lanciati e promossi:

- il nuovo sito di [ONG 2.0](http://www.ong2zero.org) [www.ong2zero.org]
- il video promozionale "[Aggiorna la valigia](#)"

[<https://www.youtube.com/watch?v=qe8cKv74bRU>]

- il [Kit del cooperante 2.0](#) [www.ong2zero.org/blog/il-kit-del-cooperante-2-0/]

La promozione di questo evento è stata realizzata in modo congiunto dalle diverse ONG partner del progetto attraverso:

- invio di comunicati stampa (1800 media nazionali)
- [articolo](#) sull'evento
- utilizzo di una cover comune per i profili delle pagine Facebook delle ONG partner
- creazione di un evento su [Facebook](#) e condivisione (40.000 visualizzazioni) [https://www.facebook.com/events/1475412336081778/?source=1&sid_create=3340044318]
- di un evento su [Google+](#) e sua condivisione [<https://plus.google.com/events/cmvtvbrf5jbu7ul43hgi75j7li8>]
- durante l'hangout con l'hashtag #aggiornalavaligia (101 tweet, 70 retweet, almeno 50 mila persone raggiunte)
- diffusione del [video](#) promozionale

- Realizzazione di 2 ricerche sul campo nei pvs della durata di 3 mesi presso progetti innovativi sul tema da parte di neolaureati dell'Università di Torino all'interno del bando UNICOO.

Una prima ricerca è stata realizzata in Senegal sul tema delle ICT nel campo dell'agricoltura. Ha previsto una presenza di sei mesi sul campo e portato all'individuazione di numerose storie

di sviluppo e utilizzo delle ICT per l'agricoltura, l'allevamento e la commercializzazione, riportate in diversi articoli nella sotto-sezione "AgriRevolution" della categoria news del sito Ong 2.0 e successivamente confluite nella piattaforma Agritools.org, collegata al sito Ong 2.0. La seconda ricerca è stata realizzata in Marocco e Senegal da tre ricercatori diversi sul tema delle ICT per la gestione del catasto e della proprietà della terra, anche in questo caso articoli sono stati pubblicati sulla sezione dedicata del sito

- Sono stati realizzati 6 webinar a grande pubblico, precisamente:
 1. [Tecnologia sostenibile: da rifiuto a risorsa](#)
 2. [La cooperazione è cambiata](#)
 3. [Lavorare ovunque nel mondo: il toolkit del cooperante 2.0](#)
 4. ICT4D per la cooperazione internazionale
 5. [Open data per lo sviluppo](#)
 6. [Looking for a gender perspective in ICT4D](#)

Sono stati organizzati nel 2014 e realizzati nella primavera 2015, 11 cicli di virtual training in lingua inglese, precisamente

- Why ICTs matter? Framing technology and innovation in international development
- Building the social innovation process
- When techies meet development workers: appropriate technologies for sustainable development
- 1. How to design an ICT4D project
 - AgriRevolution: technology for agriculture and water
 - Beyond mBanking: ICTs for financial inclusion
 - Doctors on a fingertips: ICTs for health
 - ICTs for democracy, activism, human rights and humanitarian aid
 - Digital learning and teaching: ICTs for education
 - Spatial ICTs for community empowerment
 - Technology for data collection, monitoring and evaluation
 - realizzazione di 6 meeting fisici e online tra ong-associazioni e start up-aziende IT finalizzati alla co-progettazione ([Evento Roma](#), [Evento Trieste](#), [Evento Catania](#), [Evento milano](#) [Evento ferrara](#) [Evento torino](#))

- Strutturazione di 20 stage gratuiti di 300 ore nelle ong partner del progetto: sono stati avviati due cicli di tirocini, che sono stati promossi congiuntamente e poi realizzati nelle diverse ONG che hanno partecipato al progetto, con queste specifiche:
ACCRI 2 tirocini - AMICI DEI POPOLI 2 tirocini - CELIM 3 tirocini - CISV 4 tirocini - COPE: 2 tirocini - ESSEGIELLE: 2 tirocini - LVIA: 2 tirocini - OVCI: 1 tirocinio - ESSEGIELLE: 2 tirocini

ACCOGLIENZA RIFUGIATI

Scheda iniziativa n.10

Progetto di Accoglienza e autonomia femminile

Localizzazione: Opera Barolo, via Cottolengo 24 bis - Torino

Finanziatori: Città di Torino, Fondazione CRT

Obiettivi specifici:

Si tratta di un progetto di inclusione socio-abitativa femminile, il cui obiettivo è quello di offrire a donne rifugiate con una significativa capacità di autogestione sia un sostegno temporaneo a livello abitativo sia un supporto e un accompagnamento all'autonomia professionale e lavorativa.

La proposta di accoglienza di otto donne è finalizzata alla realizzazione di un intervento educativo mirato a rispondere ai seguenti bisogni delle donne ospiti:

- organizzazione dei tempi e degli spazi per una gestione della vita sempre più matura ed emancipata;
- miglioramento delle capacità relazionali improntate ad una dimensione serena di ascolto e rispetto reciproco, nonché un supporto educativo mirato alla crescita personale e professionale;
- assistenza e l'aiuto nel disbrigo di pratiche burocratiche o altre esigenze specifiche;
- inserimento e l'integrazione nel tessuto sociale del territorio e nel mondo del lavoro;
- ricerca di una situazione lavorativa stabile che permetta di sostenere un contesto abitativo successivo al periodo di accoglienza presso la casa di via Cottolengo 24 bis

Negli ultimi anni è stato richiesto, a fronte della situazione di emergenza emersa sul territorio cittadino, un maggior impegno e sforzo nell'attività di prima accoglienza (percorso di primo livello), con un intervento mirato alla conoscenza e al sostegno dell'ospite nel suo primo approccio alla nostra società.

Beneficiari diretti:

In 3 case vengono accolte 14 donne straniere titolari di protezione internazionale, segnalate dall'Ufficio Stranieri del Comune di Torino.

Partner del progetto:

cooperativa sociale Cisl Solidarietà (capofila), Associazione Alma Terra.

Principali attività e risultati nel 2015:

All'arrivo di ogni ospite, la principale attività riguarda il completamento dei documenti necessari all'integrazione e la valutazione del quadro sanitario con conseguente ed eventuale presa in cura. Tutte le ospiti hanno seguito i corsi interni di italiano.

Nel corso del 2015 sono state accolte 14 donne. Le ospiti uscite dal progetto hanno trovato sistemazione presso amici o familiari, presso case in affitto o in progetti di sostegno abitativo.

Scheda iniziativa n.11

Progetto “Verso l’autonomia”

Localizzazione: diffuso nella Città Metropolitana

Finanziatori: Città di Torino

Obiettivo: integrazione sociale e lavorativa post SPRAR

Beneficiari diretti: 30

Partner del progetto: cooperativa sociale Cisv Solidarietà

Un elemento che si è dimostrato fondamentale per la realizzazione proficua delle attività, è la rete di collaborazioni che si è creata con altri enti (UPM, Diocesi di Torino, Coordinamento Non solo Asilo) impegnati in Torino e Provincia nei processi di integrazione degli stranieri.

Attività

- disbrigo di pratiche burocratiche o altre esigenze specifiche;
- sostegno al reddito;
- inserimento e l'integrazione nel tessuto sociale del territorio e nel mondo del lavoro;
- ricerca di una situazione lavorativa stabile che permetta di sostenere un contesto abitativo successivo al periodo di accoglienza

PROMOZIONE DEI MIGRANTI

Scheda iniziativa N. 12:

Titolo. PROGETTO FOR IMM -SARDEGNA - FONDAZIONE CON IL SUD

Collaborazione tra associazioni che promuovono l'integrazione attraverso l'imprenditoria in Sardegna

Il contesto. In Sardegna il fenomeno migratorio è ormai strutturale (a inizio 2013, si contano 35.610 unità per il 57,1% donne), con profonde implicazioni nel tessuto sociale, culturale ed anche economico. Sul piano lavorativo le diverse popolazioni presenti in Sardegna hanno subito gli esiti della crisi che ha falciato la possibilità occupazionale nell'industria e nella manifattura. Anche l'indicatore di lavoro in proprio mostra la Sardegna al 14 posto a livello nazionale con un indice di 1.6% di titolari di impresa stranieri sul totale degli imprenditori.

I promotori. ONG CISV, capofila, le associazioni di migranti APS Quisqueya, Singh Sabha e Foudu Dia, la Regione Autonoma Sardegna, l'Università di Cagliari (Centro Ricerche CRENOs), la Confartigianato della provincia di Cagliari e l'associazione ALPO - Associazione Alleviare la Povertà

Durata: 24 mesi dicembre 2015 - novembre 2017

Costo totale: 196.815 euro, di cui 145.000 euro erogati dalla **Fondazione per il SUD** e 51.815 euro Partner promotori del progetto

Beneficiari diretti

- 15 organizzazioni di migranti beneficeranno di un percorso specifico di formazione/rafforzamento per il consolidamento organizzativo e la definizione di servizi a favore dell'inserimento lavorativo e imprenditoriale dei cittadini stranieri.
- 300 migranti appartenenti alle organizzazioni coinvolte beneficeranno delle attività di analisi, capitalizzazione, diffusione di informazioni e buone pratiche, incontri con enti pubblici e privati, per la promozione dell'imprenditorialità migrante sul territorio sardo.
- 15 associazioni del terzo settore attive nell'integrazione dei cittadini stranieri beneficeranno di un percorso di formazione e di messa in relazione con altri soggetti del territorio per il rafforzamento dei loro servizi ai migranti nell'ambito dell'inserimento lavorativo e della promozione dell'autoimprenditorialità.
- 50 imprenditori migranti (o aspiranti tali) beneficeranno dei percorsi di formazione, accompagnamento e stage per rafforzare la gestione delle proprie attività d'impresa.
- 25 enti pubblici e privati (Enti locali, Camere di commercio, associazioni di categoria, commercialisti, CAF, servizi all'impresa, etc.) saranno coinvolti nel percorso di analisi dei servizi di supporto all'imprenditoria migrante e beneficeranno di una migliore comprensione delle problematiche specifiche e della messa in rete con gli altri attori operanti nel settore dell'integrazione lavorativa dei cittadini stranieri (associazioni del terzo settore e organizzazioni di migranti). Sintesi del progetto Obiettivo generale: Contribuire alla crescita e all'integrazione sociale, professionale ed economica degli immigrati in Sardegna. Obiettivo specifico: Analizzare e rafforzare il ruolo delle associazioni di migranti e delle associazioni del terzo settore nel sostegno nell'inserimento lavorativo e la promozione dell'autoimprenditorialità dei migranti sul territorio sardo.

Risultati attesi

1: le competenze di 24 associazioni di migranti e del terzo settore nel territorio sardo sono rafforzate nell'inserimento lavorativo e nell'imprenditorialità degli immigrati, in concertazione con la rete degli attori del territorio. □ 2: 50 potenziali imprenditori/trici immigrati/e sono formati e seguiti da esperti nello sviluppo della propria attività imprenditoriale sul territorio sardo e/o nell'inserimento lavorativo in aziende locali nel settore tessile e sartoriale. Attività: 1.1 Analisi sulla situazione occupazionale dei migranti, con focus sull'imprenditoria immigrata, al ruolo delle associazioni di migranti e ai servizi attivi offerti sul territorio su tutta la Regione per stimolare e rafforzare l'autoimprenditorialità degli immigrati. 1.2 Identificazione e diffusione di buone pratiche. 1.3 Organizzazione di momenti di confronto tra le associazioni del terzo settore e gli enti pubblici e privati. 1.4 Organizzazione di un percorso di formazione specifico (teorico e pratico) per gli operatori delle associazioni del terzo settore. 1.5 Realizzazione di un percorso di accompagnamento alle associazioni di migranti per la definizione e la progettazione di servizi specifici per l'inserimento lavorativo e la promozione all'autoimprenditorialità. 1.6 Organizzazione di un evento finale di condivisione dei risultati con gli attori territoriali, le istituzioni, i finanziatori, le imprese e le associazioni (strategie di collaborazione profit e non profit nell'integrazione delle comunità migranti). 2.1 Formazione tecnica nel settore sartoriale. 2.2 Formazione e accompagnamento all'autoimprenditorialità e all'avvio di impresa. 2.3 Accompagnamento al consolidamento d'impresa con particolare riferimento alle ricadute sociali ed economiche nel territorio in cui si sviluppano e nel Paese di origine 2.4 Elaborazione di percorsi di scambio e di rafforzamento tecnico (stage) tra imprenditori immigrati e imprenditori sardi nel settore del tessile e della sartoria artigianale.